

INSEERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (caratteri): Commerciali L. 360 (festivi o posizioni prestabilite L. 400) - Necrologie L. 378 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 480 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5595): ITALIA annuo L. 15.000, sem. L. 8.000, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.350, trim. L. 6.700 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN ACCORDO DI COMPROMESSO RAGGIUNTO FRA JOHNSON E KIESINGER SULLA N.A.T.O.

Lasciati arbitri gli alleati per la riduzione delle forze in Europa

Il problema del ritiro delle truppe americane e quello delle economie sul bilancio militare germanico restano tuttavia aperti - In un'interessante prospettiva la visita di Saragat e Fanfani a Washington

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 16

«Io do una cosa a te e tu mi fai una cosa a me»: questo è il principio su cui si è basato l'accordo tra la Casa Bianca e Johnson e Kiesinger: il Presidente degli Stati Uniti ha ceduto alla pressione abbozzata da Johnson e Kiesinger, che ha fatto capire a Johnson che la Germania occidentale ha un certo diritto ad avere una politica indipendente (specie per quanto concerne la sua nuova svolta: l'attenzione verso l'Est europeo, con tutto ciò che essa implica di distensione e di collaborazione economica); Kiesinger ha dovuto mollare alla pressione non meno ostinata e qualche volta anche minacciosa del Capo dello Stato americano, il quale sosteneva che: 1) quella indipendenza politica non poteva e non doveva significare voltare la schiena agli Stati Uniti; 2) che Bonn non poteva sperare di raggiungere un'assoluta libertà di manovra diplomatica ed economica, senza aver prima consultato l'America e, insieme con l'America i Paesi alleati.

A questo punto, i due uomini, che ieri avevano discusso per due ore a quattro occhi e oggi per settantacinque minuti, sempre senza testimoni (un interprete non è un testimone per definizione) hanno cercato una sintesi finale del loro colloquio. Li hanno aiutati i Ministri degli Esteri, Rusk e Brandt, per Bonn — i quali avevano, come i loro capi, esplorato tutte le vie più percorribili, senza mettere in crisi aperta l'alleanza atlantica.

«L'accordo è questo: Johnson e Kiesinger sono andati in una stanza della Casa Bianca, dove appunto Rusk e Brandt erano in pieno dibattito, e, continuando quella vivace conferenza, hanno finalmente raggiunto un accordo, che si sa, ha i suoi pilastri militari nelle forze armate tedesche e in quelle americane (in Europa), ha ammesso che effettivamente una riduzione di tale genere poteva e doveva essere riesaminata non soltanto dal Governo tedesco, ma anche dagli Stati Uniti e dagli alleati.

Insomma, la NATO sopravvive su un compromesso piuttosto arduo e molto instabile e il primo incontro fra il Cancelliere di Bonn e il Presidente degli Stati Uniti si è concluso con un trionfo degli alleati non presenti alla Casa Bianca, piuttosto che di una vittoria dell'una o dell'altra parte in dialogo. Saranno gli alleati, in cui la più attenta, a stabilire se è saggio che Bonn riduca le forze militari per la difesa in Europa e gli alleati diranno a Washington se ritengono attuabile il ritiro degli americani già pianificato dalla Casa Bianca.

Basta questo per far intuire quanto fra americani e tedeschi poco di realmente sostanzioso abbia potuto esser fatto e quanto quello che è stato fatto sia fragile e soggetto a cadere, appena un po' di movimento si determini nella crisi dell'alleanza atlantica.

Infatti, qualunque cosa dicano gli alleati (invocati sotto forma di arbitri di una partita finita sullo zero a zero, ma che richiede tempi supplementari, perché un vincitore deve essere), le notizie economiche e i suoi problemi economico-finanziari, attraverso i quali mira ad allargare la sua influenza nell'Europa orientale, da raggiungere una specie di riunificazione con la Germania orientale «per la forza delle cose», per la dinamica stessa della sua politica economica e delle sue aperture diplomatiche, di cui la più attuale, sono quelle verso la Romania e verso la Cecoslovacchia.

Washington, da parte sua, continuerà ad essere ossessionato dalla grande crisi interna e internazionale, che ha per fulcro la guerra del Vietnam: l'opposizione interna americana

non è solo una repubblicana, ma anche democratica

— richiede che due divisioni siano lasciate in Europa, il resto che venga a casa, non fosse altro per la ragione che soldati come quelli ora tenuti in Europa potrebbero essere mandati in Vietnam, evitando così sempre nuove chiamate di gente e sempre più larghi scontenti nell'opinione pubblica. Il ritorno in America di trentamila soldati dall'Europa, poi, servirebbe a Johnson per far vedere che gli Stati Uniti cercano di ridurre la loro funzione di poliziotti del mondo, e ciò gli gioverebbe alle elezioni del 1968.

La prima verifica dello stato dell'Alleanza atlantica è stata dunque compiuta alla Casa

Bianca con Kiesinger, ed è una verifica che lascia le cose al punto di prima, egualmente minacciosa cioè per il futuro di questa organizzazione, che a molti sembra abbia raggiunto i limiti di età, ed egualmente incerta. La seconda verifica sarà fatta con Saragat (che verrà a Washington con Fanfani, il quale è stato anche lui in Romania, e fatto non coincidente, anche se lo si vuol far apparire tale, sta facendo certe vacanze che potrebbero definirsi di lavoro in uno dei Paesi-chiave della NATO, la Turchia, che ha la sua parte da svolgere nell'Alleanza e la sua voce piuttosto importante da far sentire); ed è probabile che questa volta ci siano fatti più concreti, perché si senti-

rà la voce di un Paese che finora non ha creato problemi gravi (almeno in superficie) alla NATO.

L'impatto del gesto di De Gaulle — l'uscita della Francia dalla NATO — si fa in ogni caso sentire e marca abbastanza profondamente l'organizzazione. Ma non dice come: è probabilmente questo punto vago è proprio quello che dimostra come l'accordo da una parte e dall'altra non è stato raggiunto.

Il comunicato conclude, con termini generici e di qualche confusione, che i due uomini hanno «riferito ai governi» una politica della distensione della tensione, politica che può far cadere le cause della tensione esistente e portare alla fine della presente divisione dell'Europa in generale e della Germania in particolare.

Da segnalare, in serata, una conferenza stampa del Cancelliere tedesco, Kiesinger ha detto che la Germania vuole un trattato di non proliferazione nucleare, ma le nazioni non atomiche non devono essere «oggetti di ricatto politico» da parte delle potenze nucleari.

Ecco alcuni altri punti sottolineati da Kiesinger.

La futura politica estera della Germania sarà diretta all'unità europea, al miglioramento delle relazioni con la Europa orientale e alla riunificazione del vecchio continente.

«Non guarderemo più agli Stati Uniti — ha detto Kiesinger — come al fratello maggiore, al quale si ricorre non appena qualcosa va male».

«Enteremo attraverso l'Unione dell'Europa di creare un amico e un "partner" degli Stati Uniti, che sarà in posizione di assumere in gran parte alleggerendo gli americani, la responsabilità della Europa». La Germania «viaggerà insieme in amicizia con gli Stati Uniti» nel lungo viaggio verso la riunificazione europea.

«Bonn spera che l'Unione Sovietica possa convincersi a tempo debito che un'Europa unita può contribuire alla pace mondiale, il che è anche nell'interesse di Mosca».

Stello Tomei

Washington — Kiesinger e Johnson durante una conferenza stampa. Al centro il Ministro Brandt.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

CON UN LAVORO DI TRE MESI LA VIA D'ACQUA POTREBBE ESSERE RIPRISTINATA

Iniziativa inglese per riaprire al più presto il Canale di Suez

Sono in corso colloqui con la Norvegia e altri Paesi interessati al traffico Tito sta per concludere la sua infruttuosa missione presso i vari Governi arabi

Londra, 16

La Gran Bretagna pensa di assumere un'iniziativa, al Consiglio di Sicurezza, per la riapertura, nel più breve tempo possibile, del Canale di Suez. Lo indica una fonte inglese autorizzata. Tale iniziativa potrebbe concretizzarsi prossimamente e, in ogni caso, prima dell'apertura, il 19 settembre, della nuova sessione dell'Assemblea generale dell'ONU.

Nel frattempo, il Governo britannico continua le consultazioni in proposito con altri Paesi interessati. Tale problema è stato esaminato in modo approfondito durante i recenti colloqui anglo-americani a Washington, e il Ministro degli Esteri Brown ne sta discutendo attualmente a Oslo con il Governo norvegese, essendo la Granbre-

ta e la Norvegia tra le maggiori nazioni marittime e quindi tra le principali utenti del Canale.

Quanto agli ostacoli che si frappongono alla riapertura del Canale, il Governo di Londra ritiene che essi siano di natura più politica che tecnica. Contrariamente alle opinioni espresse in alcune capitali, secondo cui i lavori di riapertura durerebbero anche dodici mesi, gli esperti britannici ritengono che tali operazioni potrebbero essere condotte a termine in meno di tre mesi.

Nel Medio Oriente, intanto, il Maresciallo Tito continua i contatti con i vari capi di Stato e di Governo. L'ex Ministro degli Esteri Averof è stato congedato Tito è rientrato al Cairo in aereo proveniente da Baghdad. Domani Tito ripartirà per

Belgrado. Tito, dopo una prima serie di colloqui con Nasser la settimana scorsa, si è recato a Damasco e a Bagdad, dove ha avuto colloqui con il Presidente siriano Atassi e con il Presidente iracheno Aref. A quanto si è appreso Tito informerà Johnson e i capi sovietici sui risultati della sua missione.

Sui colloqui fra Tito e Aref, Radio Bagdad si è limitata a dire che le conversazioni sono state dedicate al problema del Medio Oriente, a questioni internazionali e a problemi di comune interesse per i due Paesi. Nessun accenno al piano di pace in cinque punti di Tito per il Medio Oriente.

Il Maresciallo non ha concesso nulla di concreto neanche a Damasco e ciò ha suscitato perplessità e delusione negli ambienti politici del gradese. La stampa jugoslava rileva in proposito l'immunità di cui gode il Maresciallo, il prodotto nazionale di estrema bellezza della Siria e il suo proposito di riprendere la guerra contro Israele, al momento giudicato più propizio.

Tale giudizio è anche confermato dal fatto che i governatori siriani hanno ricatturato un osservatore sul Monte Hermon, due giorni fa, di notte, servendosi dei soli pugnali per sopraffare gli occupanti israeliani che tenevano la posizione dalla guerra di giugno. Parte del Monte Hermon è in territorio siriano. La notizia, attribuita a testimoni del fatto, viene riportata dal giornale «Al-Moharrer».

Ieri sera a Bagdad ha avuto inizio la conferenza economica dei tredici Paesi arabi. La conferenza deve decidere su una proposta irachena diretta a negare il petrolio all'Europa. Secondo la stampa egiziana, il piano iracheno prevede una completa sospensione di tutte le spedizioni di petrolio all'Europa per tre mesi, a partire da settembre. Dopo di che le spedizioni di petrolio saranno riprese solo verso i Paesi amici.

L'Irak propone anche la costituzione di un pool di valuta straniera, la continuazione della chiusura del Canale di Suez come anche degli oleodotti che, attraverso la Siria e il Libano, giungono al Mediterraneo, e il

ritiro dei depositi arabi dalle banche straniere.

Si apprende, infine, che il Segretario generale delle Nazioni Unite, U. Thant, ha nominato lo svizzero Ernesto Thalmann suo rappresentante personale a Gerusalemme. La missione di Thalmann, ha precisato U. Thant, «si limiterà soltanto ad ottenere informazioni per i rapporti che il Segretario generale deve presentare al Consiglio di Sicurezza e all'Assemblea generale. Thalmann non avrà alcun potere di condurre trattative sullo statuto della città».

POSITIVI GIUDIZI NEL RAPPORTO DEGLI ESPERTI EUROPEI SULL'ECONOMIA NEL '66

Messi in rilievo dall'OCSE i progressi realizzati dall'Italia

L'espansione è stata favorita soprattutto dalla domanda interna - Stabilità dei prezzi Si prevedono «importanti» aumenti della produzione, dei consumi e degli investimenti

Parigi, 16

I progressi realizzati dall'Italia nel campo economico lo scorso anno vengono posti in rilievo in un rapporto pubblicato dall'Organizzazione di cooperazione e di sviluppo economico (OCSE), nel quadro degli studi intrapresi regolarmente dall'OCSE sulle economie dei Paesi facenti parte dell'Organizzazione. Gli autori del rapporto rilevano, anzitutto, che nel 1966 si è confermata l'espansione dell'attività economica italiana: il prodotto nazionale lordo è aumentato del 5,5 per cento e i prezzi hanno mostrato una notevole stabilità.

Il rapporto afferma fra l'altro, al contrario di ciò che era avvenuto durante la precedente recessione e la susseguente ripresa progressiva — nel corso della quale l'accrescimento della produzione era stato sostenuto dalla domanda ester-

Cinque anni ad Averoff



Aleone — L'ex Ministro degli Esteri Evangelos Averoff è stato condannato a cinque anni di carcere per aver tenuto in casa una riunione non autorizzata. Questa però non aveva carattere politico. In undicesima pagina, il processo e la condanna

POLEMICA CON I GOVERNANTI AUSTRIACI SULLA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

Secca replica della Farnesina a dichiarazioni di Klaus e Bock

La continua criminosa attività dei terroristi giustifica più che mai lo scetticismo circa la validità delle misure austriache - Ribadito il veto all'ingresso nel MEC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

La Farnesina ha diramato in serata una nota ufficiosa sull'Alto Adige. Tale nota si riallaccia all'intervista che il Cancelliere Klaus ha concesso alla televisione austriaca qualche giorno prima di Ferragosto. Come si ricorderà, Klaus riferendosi al veto italiano all'adesione di Vienna al MEC e alla mancata presenza ufficiale dell'Italia alla Fiera autunnale di Vienna, lamentava che il nostro Governo non aveva apprezzato nel loro giusto valore le prove di buona volontà che il Governo di Vienna ha dato nel fatto di truppe nella zona del Brennero e aumento della vigilanza alla frontiera.

Orbene, nella nota ufficiosa della Farnesina si sottolinea che lo scetticismo italiano è più che giustificato. Klaus aveva appena finito di parlare, quando prima la bomba esplosa sul vagone ferroviario, nella stazione di Fortezza, poi gli ordigni posti dai terroristi a Trento, sono venuti a giustificare il nostro atteggiamento. Come se non bastasse tutto quel che aveva affermato ottimisticamente Klaus, si è poi mosso anche il Vicecancelliere austriaco Bock.

Quest'ultimo, oltre a ripetere le valutazioni di Klaus, ha cercato di dare sostanza, in un'intervista rilasciata all'APA, a Innsbruck, durante una commemorazione di Andreas Hofer, alla manovra austriaca tendente a scindere gli orientamenti di Moro e di Fanfani: da una parte il Ministro degli Esteri, le cui decisioni non sarebbero del tutto in linea con

quelle del Governo; dall'altra il Presidente del Consiglio, mostrato sotto la veste di mediatore in Parlamento, con lo scopo di far revocare le «rappresaglie» decise da Fanfani contro l'Austria. Bock, infine, ha anche tentato di far credere che fra l'Italia e i cinque «partners» del MEC non c'è accordo sull'opposizione a Vienna.

Nella nota ufficiosa della Farnesina tutti questi tentativi vengono posti nella luce che meritano. Si assicura, infatti, che il Governo italiano è una parte della questione altoadigea e non c'è una linea Moro da una parte e una linea Fanfani dall'altra. Quanto ai rapporti tra l'Italia e i cinque «partners» del MEC, si cita che in una recente riunione i Ministri degli Esteri dei cinque Paesi esprimevano la loro valutazione sulla questione dei rapporti tra Roma e Vienna senza muovere critiche all'Italia. Alla riunione era presente Fanfani.

Infine, nella nota si critica il tentativo austriaco di portare la questione davanti al Consiglio d'Europa. In proposito si rileva che il Consiglio dei Ministri del MEC deve decidere all'unanimità sulla richiesta austriaca di associazione. Ora dice sempre la nota: «A inutile che l'Austria perda tempo a rivolgersi ai vari Paesi del MEC o fuori del MEC. L'unanimità del voto, necessaria per varare la sua richiesta, non può realizzarsi senza il «sì» dell'Italia, e questo «sì» sarà condizionato alla prova non occasionale che l'Austria, associandosi al MEC, non cerchi di esportare bombe e dinamite».

C. M.

SOTTO CONTROLLO IL TRAFFICO DI FERRAGOSTO

MENO INCIDENTI CHE L'ANNO SCORSO

Nonostante l'aumento dei veicoli sulle strade anche il numero dei morti (133) è diminuito

Roma, 16

L'Ufficio stampa del Ministero dell'Interno comunica:

«Nel giorni dall'11 al 15 agosto, che è stato quello del grande esodo automobilistico dalle città e il massiccio spostamento di turisti italiani e stranieri in ferie, il traffico stradale si è svolto nel complesso ordinatamente, nonostante che il parco delle autovetture possa considerarsi aumentato, secondo una stima prudenziale, di circa il 10 per cento.

«Si sono verificati 4191 incidenti (nel 1966: 4247), si sono avuti 3078 feriti (nel 1966: 3113), 133 morti (nel 1966: 134); sono state ritirate dai Prefetti 81 patenti (nel 1966: 74).

«Tutto il personale della Polizia stradale è stato impiegato al completo — con eliminazione di qualsiasi turno di licenza o di riposo e con l'utilizzazione anche degli elementi normal-

mente addebiati a mansioni amministrative o logistiche; attiva opera è stata svolta altresì dai carabinieri, la presenza dei quali ha validamente contribuito a completare il dispositivo di sicurezza.

«La vigilanza attuata e il senso di disciplina nel complesso dimostrato dagli automobilisti hanno consentito non solo di tenere sotto controllo il grande traffico di Ferragosto, ma di contenere, pure in condizioni eccezionali di viabilità, il fenomeno infortunistico in limiti pressoché uguali a quelli dello scorso anno, malgrado l'aumentata circolazione.

«Poiché nei prossimi giorni il traffico presenterà punte ancora elevatissime per il rientro dalle vacanze, è da raccomandare agli automobilisti la massima prudenza nella condotta di guida e in particolare il rispetto dei limiti di velocità e delle norme che regolano il sorpasso».

Conferenza stampa a Istanbul

FANFANI CONFERMA la validità della NATO

Istanbul, 16

Il Ministro Fanfani, prima di partecipare a un trattamento di pace in un onore nei giardini della sede estiva dell'Ambasciata d'Italia a Istanbul da parte dell'Ambasciatore Mario Mondello, ha tenuto una conferenza stampa.

Fanfani ha innanzitutto ringraziato la stampa turca dell'attenzione che ancora una volta ha dedicato a questa visita. E' stata una visita del tutto privata, ma non inutile. Ricordati i precedenti incontri con i governanti turchi, Fanfani ha sottolineato che per la terza volta, una parte in forma non ufficiale, si è incontrato con il Ministro degli Esteri Cagajangi e che espressamente il nostro Presidente del Consiglio, Aldo Moro, visiterà la Turchia in visita ufficiale. E così — ha aggiunto — incontri di governanti, e lavoro sistematico e intelligente di Ambasciatori, contribuiscono a consolidare l'amicizia fra i due Paesi, a sviluppare le relazioni in ogni campo e a rendere evidente quanto importante sia l'interscambio fra la Turchia e l'Italia.

Alla domanda di un giornalista sulla NATO, il Ministro ha risposto: «Penso tutto quello che si deve pensare di una alleanza alla quale si appartiene. Più volte è stato riconosciuto che l'Alleanza atlantica si è rivelata uno strumento di pace. Il nostro dovere è di farla restare uno strumento di sicurezza e di pace. Questo strumento di sicurezza e di pace ha, come iniziative di distensione, l'obiettivo di farne l'ultimo atto al quale ho avuto l'onore di partecipare è l'incontro italo-romeno a Bucarest. Noi crediamo, e del resto lo stesso articolo 2 dello statuto

del Trattato atlantico lo dice, che la NATO possa essere, e lo è stato, anche uno strumento di progresso. Per questo in seno al Consiglio atlantico l'Italia, e io stesso per essa, a più riprese ha sollevato dei problemi non di natura militare o difensiva, ma dei problemi di progresso.

I quotidiani a 60 lire

Da oggi il prezzo di testata dei quotidiani italiani è fissato in 60 lire e quindi anche il «Piccolo» si vede costretto a chiedere ai propri lettori un sacrificio maggiore. E' da molto, troppo tempo, che l'editoria italiana aveva bisogno di un provvedimento che servisse, se non ad eliminare, per lo meno a contenere la tremenda spirale dell'aumento di tutti i costi e di tutte le spese. E' da troppo tempo che vengono invocate misure adeguate a frenare la furibonda concorrenza della Radio-Televisione, che nel campo pubblicitario ha inferto ai giornali colpi mortali a spese dei contribuenti.

Tutti sanno che l'unica vera garanzia della libertà di stampa è rappresentata dalla presenza di giornali vitali, dalla salute economica e finanziaria di quanti più giornali è possibile. Negli ultimi due anni, nell'attesa dell'odierno provvedimento, che è, come dicevamo, parziale e inadeguato, ben otto testate italiane hanno cessato le pubblicazioni; la maggior parte delle aziende editoriali si sono mangiate i margini di riserva; altre si sono ridotte a vivere di stenti e di elemosine che ledono, assieme alla dignità, la libertà delle opinioni e degli indirizzi.

Comunità consapevoli, democratiche e socialmente progredite come quelle alle quali il nostro giornale si rivolge, non possono essere estranee e insensibili a problemi di questo genere. Ecco perché, di fronte alla necessità del piccolo aumento odierno, ci è sembrato opportuno un discorso chiaro e leale piuttosto che la consueta elencazione di scuse condite da promesse di miglioramenti difficilmente realizzabili.

Mentre lo Stato aumenta i costi di quasi tutti i servizi che rende, spesso male e sempre disordinatamente, i quotidiani portano a 60 lire il loro prezzo, il che significherebbe maggiori capacità di resistenza e di autonomia.

Per quanto riguarda i lettori de «Il Piccolo», quelli di sempre e della tradizione, ma anche i molti nuovi che da poco hanno imparato a conoscerci e che con ritmo crescente e sperato in tutta la Regione si sono uniti alla nostra grande famiglia, ad essi continueremo a garantire lo stesso spirito di indipendenza e di responsabilità con i quali, pur con qualche errore commesso comunque in buona fede, li abbiamo fin qui serviti. Per questo a tutti, in serenità, chiediamo il modesto sacrificio delle dieci lire giornaliere.

C. A.

TRAGICO SCONTRO A MEZZANOTTE SULLA STATALE DA VERCELLI A NOVARA

Quattro morti per un sorpasso arrischiato dietro a una curva

Nell'incidente altre tre persone sono rimaste ferite - Un lungo elenco negli ultimi due giorni di gravi sciagure - Mortale imprudenza di giovani motociclisti - Automobili che escono di strada

Verelli, 18. Quattro persone sono morte e tre rimaste ferite sulla statale Verelli-Novara: due auto si sono scontrate frontalmente, mentre erano in piena curva. Le vittime sono Silvano Franchini, di 17 anni, di Verelli, e Antonietta Di Cesare, di 32, nata a Campobasso ma residente a Novara, che sono rimaste uccise sul colpo; Felicia Veleno di 28 anni, di Campobasso, recatasi da qualche giorno a far visita a parenti a Novara, e Pasquale Veleno, di 18 anni, di Novara, morti poco dopo all'ospedale.

Sono rimasti feriti: Mauro Ferraris, di 21 anni, di Verelli, con prognosi di venti giorni per ferite al capo; Angelo Accu, di 19, di Verelli, fattorino delle poste, che guarirà in 15 giorni; e Alfonso Di Cesare, di 35 anni, di Novara, che guarirà in due mesi.

La sciagura è avvenuta quasi al termine del lungo rettilineo che dall'abitato di Borgo Verelli porta alla curva del bivio Sessa verso Verelli. Le indagini della Polizia stradale hanno potuto accertare che una Fiat 1100, guidata da Mauro Ferraris, di Verelli, che aveva con sé gli altri due verellesi, tentando un sorpasso, si è trovata di fronte una 500 che, sbucata da una curva, era guidata da Antonietta Di Cesare e sulla quale erano le altre tre persone, che tornavano a Novara da una festa da ballo svoltasi a Verelli nella serata.

Lo scontro è stato frontale e non vi sono segni di frenata: la Fiat 1100, dopo l'urto violentissimo, ha fatto un mezzo giro su se stessa, ponendosi orizzontalmente alla carreggiata; l'utilitaria si è stata proiettata in un fosso laterale sulla destra, rispetto alla direzione di marcia.

I cadaveri delle due vittime morte sul colpo sono stati portati all'obitorio di Borgo Verelli; gli altri due sono stati portati nella camera mortuaria dell'ospedale di Verelli.

I tre verellesi, il più giovane dei quali è morto, sono giunti a Verelli trascorrendo la giornata di Ferragosto a Venezia per festeggiare il Ferraris, il quale era in procinto di partire per il servizio militare.

Altri due sono morti la scorsa notte sulla vecchia strada per Pisa, all'altezza di Lastra a Signa, a pochi chilometri da Firenze. Due giovani di 17 anni, a bordo di un ciclomotore, Remo Finocchi e Alessandro Bianchi, entrambi di Ginevra, frazione di Lastra a Signa, sono morti finendo contro un autocarro, guidato da Giuseppe Pasquini, di 19 anni, di Scandicci. Dietro al ciclomotore erano su altre due motoleggere, tre amici dei giovani: Narciso Ballerini e Primo Torrini, entrambi di 16 anni, e Silvano Ammannati, di 18. Anche gli altri due ciclomotoristi sono finiti contro l'autocarro: Silvano Ammannati è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni e i medici si augurano la prognosi, mentre gli altri sono stati giudicati guaribili tra gli otto e i dodici giorni.

Due motociclisti sono morti a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, in incidenti accaduti nello stesso luogo. Nei pressi di Casalmaggiore, sul ponte del Po, in provincia di Cremona, un'auto targata Brescia è guidata da Giuseppe Chiffari, di 23 anni, di Lumezzane, sembra in un tentativo di sorpasso, ha investito Lazzaro Manini, di 66 anni, di Scandolara Ravara (Cremona) che mentre era a casa a bordo di un ciclomotore, il Manini è morto all'ospedale di Casalmaggiore. In seguito all'incidente sul ponte la circolazione si è fatta particolarmente difficile e un altro ciclomotore, guidato da Abbonio Levati, di 28 anni, di Casalmaggiore, non osservando le prescrizioni degli agenti della Polizia stradale, recatisi sul posto, è finito contro la prognosi, che procedeva molto lentamente, il Levati è morto poco dopo in ospedale.

Un giovane è morto e altre quattro persone sono rimaste ferite la notte scorsa sulla provinciale per Lugo, a Villafranca di Fiume. La vittima è Rino Solari, di 28 anni, di Russi (Ravenna), che era su una Giulia 1600 in compagnia di quattro amici. L'auto è uscita di strada a forte velocità in un rettilineo ed è finita contro un albero. Il Solari è morto mentre veniva portato all'ospedale di Lugo. Il conducente dell'auto, Bruno Piacchi, di 28 anni, e gli altri passeggeri — Agostino Albi di 24, Ettore Samore, di 44, e Giuseppe Sabatini, di 39 — tutti di Russi, sono stati riportati per ferite giudicate guaribili da una settimana a un mese.

Un morto e quattro feriti, per due dei quali i medici si riservano la prognosi, sono il bilancio di un incidente accaduto a tre chilometri da Piedilago, sulla statale «Ternana» per Rieti. Quattro giovani di Rieti — Luigi Montanari, di 26 anni, Gabriella Antonetti, di 15, il fratello Antonio, di 19, e Giuseppe Dominici, di 19 — e una ragazza romana, Fiorella Longhi, di 18 anni, viaggiavano a bordo di una Giulia 1100, condotta dal Montanari. I giovani tornavano stamane, verso le 12,30, a Rieti, per il pranzo, dopo una gita alla cascata delle Marmore. All'uscita di una curva, la loro auto è sbucata ed è finita 40 metri oltre la curva stessa, in fondo a una scarpata profonda cinque metri. I giovani sono stati prontamente soccorsi, ma Giuseppe Dominici è morto poco dopo in ospedale, mentre veniva sottoposto ad un intervento operatorio alla testa. Per Antonio Antonetti i medici si sono riservati la prognosi, così come per Fiorella Longhi. Anche Luigi Montanari e Gabriella Antonetti sono stati ricoverati in ospedale per varie ferite.

L'autostrada Palermo-Catania, il primo tratto della quale è stato inaugurato pochi giorni fa, ha avuto la sua prima vittima: un contadino di Alavilla Milicia, Salvatore Manfrè, di 42 anni, ha imprudentemente attraversato la carreggiata dopo aver scavalcato la rete di recinzione, quando è stato investito da una 124. Il conducente è riuscito a mantenere l'auto sulla strada e ha poi soccorso il ferito, che è morto mentre veniva portato al pronto soccorso.

Sempre in Sicilia, sul rettilineo della strada da Mazzarino a Gela, un ciclomotore con due persone a bordo si è scontrato con un carrozzone. Il conducente dell'autocarro, se la cavata con qualche contusione, mentre è morto il contadino Angelo Leonardo di 41 anni, che nel cassone del ciclomotore è stato colpito in pieno petto da una delle stanghe del carro.

Un uomo di 60 anni, Andrea Villella, di San Biase, è stato investito da una 500 guidata da Pietro Ippolito, sulla provinciale

San Biase-Nicastro, ed è morto poco dopo nell'ospedale di Nicastro. In provincia di Avellino Francesco Limonetta di 59 anni, di Bisaccia, è stato investito e ucciso da un'auto mentre attraversava la strada nella periferia del paese.

L'italo-americano Tommaso Torchia, residente in Pennsylvania, è morto sulla provinciale Serra Stretta-Nicastro. Egli viaggiava a bordo di una «Fiat 500» condotta da Carlo Fazio, di 37 anni; l'auto è precipitata sul fondo di un burrone e il Torchia è morto all'istante; il Fazio è rimasto lievemente ferito.

Tre giovani statunitensi — Patrick Jean Maurice Nean, di 21 anni, Preston Pollock, di 20, e Norman Garber, di 21 — sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto su una delle rampe d'accesso alla circoscrizione di Bari. I tre, che della stessa famiglia, Saverio

Europeo, erano a bordo di una «Volkswagen», che è uscita di strada, forse per aver abbordato la curva della rampa a velocità troppo elevata. Il Nean, che conduceva l'automobile, e il Pollock — entrambi di Los Angeles — guariranno in pochi giorni; il Garber, che risiede nel Massachusetts, ne avrà per un mese.

Un giovane di 19 anni, Mario Marascullo, è morto e altre sei persone sono rimaste ferite in uno scontro frontale tra una «500» e una «Giulia 1300», accaduto sulla strada lituana tra Monopoli e Brindisi. I due veicoli si sono scontrati presso Capotondo, una frazione di Monopoli (Bari). Il Marascullo è morto poco dopo il ricovero in ospedale. I feriti sono Paolo Formica, di 18 anni, Carlo Rini, di 19, e Domenico Morizio, di 17, che erano tutti sull'utilitaria; e altre tre persone, tutte della stessa famiglia, Saverio

Lorusso, di 36 anni, la moglie Angela Santoro, di 33, e la figlia Grazia, di 6, che erano sulla «Giulia». Mentre i tre giovani della «500» sono stati giudicati guaribili tra i 15 e i 20 giorni, la moglie e la figlia di quest'ultimo hanno riportato solo ferite molto lievi.

Anche la giornata di ferragosto, ha registrato numerosi incidenti mortali. A Roma, sulla via del Mare, una donna morta e quattro feriti nello scontro frontale tra una «500» e una «Giulia 1300», condotta da Saverio Lorusso, di 20 anni, la moglie e la figlia di quest'ultimo hanno riportato solo ferite molto lievi.

Un morto e quattro feriti, uno dei quali grave, sulla via Nuova Pratese, alle porte di Pistoia. L'auto guidata da Roberto Bisacci, di 22 anni, residente a Prato, è uscita fuori strada ed è precipitata in un fosso. Sul l'auto si trovavano il padre e la madre del Bisacci — Olivero, di 53 anni, e Irice, di 49 — il fratello Giuseppe, di 25 anni, e la fidanzata Carla Gori, di 20. Irice Bisacci, in seguito alle gravi ferite riportate, è morta all'ospedale del Ceppo. Roberto Bisacci si fratturò la colonna vertebrale con conseguenti paralisi agli arti inferiori. Le altre tre persone sono state medicate per ferite in varie parti del corpo.

Due persone sono morte e altre sono rimaste ferite in due incidenti avvenuti presso Modica. L'abbaratore Vittorio Chialla, di Tripoli, residente a Siracusa, mentre percorreva la statale per Ragusa a bordo della sua «Fiat 1500» in località Beccalina, si è scontrato frontalmente con una curva con la «Fiat 2100» a bordo della quale viaggiava il brigadiere dei vigili urbani di Modica, Giorgio Meffa, di 57 anni. Dopo il violento urto, il Chialla è sceso dall'auto con le sue ferite, ma è subito caduto a terra, ucciso da una emorragia interna.

Il secondo incidente è avvenuto sulla strada di Santa Maria del Palco: un ciclomotore, condotto dal venditore ambulante Salvatore Scarozza, di 57 anni, è sceso dall'auto con le sue ferite, ma è subito caduto a terra, ucciso da una emorragia interna.

La soluzione del problema non è stata presa alcun provvedimento in attesa che il Governo trovi una soluzione che permetta gli indennizzi senza gravare sul consumatore.

La soluzione del problema non è stata presa alcun provvedimento in attesa che il Governo trovi una soluzione che permetta gli indennizzi senza gravare sul consumatore.

La soluzione del problema non è stata presa alcun provvedimento in attesa che il Governo trovi una soluzione che permetta gli indennizzi senza gravare sul consumatore.

La soluzione del problema non è stata presa alcun provvedimento in attesa che il Governo trovi una soluzione che permetta gli indennizzi senza gravare sul consumatore.

La soluzione del problema non è stata presa alcun provvedimento in attesa che il Governo trovi una soluzione che permetta gli indennizzi senza gravare sul consumatore.

La soluzione del problema non è stata presa alcun provvedimento in attesa che il Governo trovi una soluzione che permetta gli indennizzi senza gravare sul consumatore.

La soluzione del problema non è stata presa alcun provvedimento in attesa che il Governo trovi una soluzione che permetta gli indennizzi senza gravare sul consumatore.

La soluzione del problema non è stata presa alcun provvedimento in attesa che il Governo trovi una soluzione che permetta gli indennizzi senza gravare sul consumatore.

IL BAGNO DI FERRAGOSTO



Roma — Difficile persino trovare un posto per sdraiarsi a Ostia nella festività di Ferragosto

NELLA FESTA DELL'ASSUNZIONE, PARLANDO A CASTELGANDOLFO

Un nuovo messaggio di pace inviato dal Papa all'umanità

Ha ricordato la guerra in atto, le rivoluzioni, il terrorismo, la sfiducia nei metodi della ragione e negli istituti per l'equilibrio delle nazioni

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Città del Vaticano, 16. Da Castelgandolfo, il giorno di Ferragosto, il Papa ha inviato un nuovo messaggio di pace, rievocando sull'orizzonte del mondo potenziali pericoli e gravi minacce all'ordinato vivere civile dei popoli. Il Pontefice, che parlava dalla loggia centrale del palazzo ai fedeli italiani e stranieri riuniti nel cortile per la consueta preghiera festiva di Ferragosto, ha detto: «Fideli carissimi, oggi la traccia della nostra preghiera sarà la pace, sì, ancora la pace; se ne parla sempre, ma ve n'è sempre bisogno oggi più che mai, perché come a tutti è tristemente noto vi è ancora una guerra in atto e perché della pace si va oscurando e perdendo il vero concetto: non si può dare la pace senza la giustizia e la libertà».

clenza i principi che le sono

praticamente contrari: il culto della forza, la scuola del terrore e della rivoluzione nel proprio e negli altri Paesi, il disprezzo della vita altrui, l'egoismo nei rapporti internazionali, lo spirito di rappresaglia e di vendetta, la sfiducia nel metodo della ragione e degli istituti che sono stati fondati apposta per l'equilibrio e l'ordine delle Nazioni».

viene dall'alto; che viene da

Dio, da Cristo e sarà quella che noi oggi impieghiamo con maggior calore, con maggiore convinzione della Regina del cielo di cui celebriamo la festa, la Madonna della pace... Conclusa la preghiera mattutina e prima di impartire la benedizione il Papa ha augurato il buon Ferragosto.

esortando tutti a considerare la

unità della Madonna, una virtù che, da quel mondo là, ci invia un messaggio di pace e di amore, di fraternità e di solidarietà. Dopo aver assistito nella cappella ad una funzione eucaristica, Paolo VI si è recato in corso Vittorio Emanuele, dove ha parlato con i giornalisti e ha risposto a una serie di domande. Ha detto che la pace è un bene che non si può dare senza la giustizia e la libertà, e che la pace è un bene che non si può dare senza la giustizia e la libertà.

UNA CAPZIOSA RICHIESTA D'ACQUA ALL'ORIGINE DI NUOVE PROTESTE

LA «LIMING» CON ALTRI STRISCIONI SEMPRE FERMA NEL PORTO DI GENOVA

I marinai di Mao hanno trovato solidarietà in quattro giovani estremisti toscani Manifestazione a Pechino contro l'ufficio della Missione commerciale italiana

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Genova, 16. Un gruppetto di aderenti al «Movimento per la pace» è venuto in questi giorni a un campo di lavoro e di studio a Montegio, sono stati gli unici finora a cercare di portare la loro solidarietà ai componenti l'equipaggio della nave cinese «Liming», da casa etiolata a calata «Derna» per non aver tolto il cartello con la massima di Mao ritenuto offensivo per i Paesi non comunisti. I manifestanti, per la verità, non sono riusciti neppure ad entrare in contatto con la Polizia che ha bloccato e fermato. Nessun provvedimento, a parte un paio di contravvenzioni di carattere amministrativo per essere entrati in porto senza autorizzazione, è stato preso

a loro carico. Dalla «Liming»,

evidentemente, si sono accorti di quanto era successo a qualche centinaio di metri da loro, e hanno dato vita a una delle ormai abituali manifestazioni tipo «Guardie rosse con grida e agitare del fazzoletto con la massima di Mao».

porto, ha dichiarato: «Noi ritengo

che si tratti di un pretesto per alimentare la polemica. La «Liming» è una nave di guerra, non credo che nello spazio di quattro giorni i comunisti possano aver fatto qualcosa di utile. Ad ogni modo noi siamo disposti a concedere quanto acqua vogliono purché tolgano i cartelli con la massima di Mao e quelli esposti costantemente con le loro proteste. Ormai, per ciò che ci riguarda, non si può che ripartire dalla Capitania. Noi abbiamo chiesto che la nave vada via perché non compie operazioni e quindi ci tiene occupato un accosto. La Capitania non ha fatto un'azione di forza per

far partire la «Liming», ma non

si vuol giungere alle estreme conseguenze per evitare incidenti. B. C.

LA MANIFESTAZIONE a Pechino

Pechino, 16.

Una piccola manifestazione si è svolta questa sera dinanzi all'ufficio della Missione commerciale italiana a Pechino, in seguito alla vicenda dei mercanti cinesi all'ancora a Genova. Un centinaio di delegati delle «corporazioni» cinesi (ossia dell'organismo preposto alle importazioni e alle esportazioni) hanno consegnato ad un impiegato della Missione italiana una protesta scritta.

UN GESTO INCONSULTO PER MOTIVI SENTIMENTALI

Madre e figlia suicide con il veleno a Marsala

La ragazza si è tolta la vita perché ostacolavano il suo fidanzamento ed è stata imitata dalla mamma

Trapani, 16.

I carabinieri di Marsala stanno indagando su un duplice suicidio, avvenuto ieri in circostanze non ancora chiare. La signora Margherita Renda, di 62 anni, ha ingerito una dose di anticongelante dopo aver scoperto il cadavere della figlia, Giuseppe Parrinello, di 27, nella stanza da letto della giovane. Soccorso da alcuni vicini, la Renda è stata portata all'ospedale di Marsala ma è morta prima ancora che i medici le apprestassero le prime cure.

scoppiavano frequenti liti per

ché la signora Renda non approvava il fidanzamento di Giuseppe con un giovane di Marsala. I due cadaveri saranno sottoposti domani a perizia necroscopica.

CONTINUANO LE INDAGINI sull'attentato a Trento

Trento, 16.

Carabinieri e funzionari della Questura di Trento hanno perseguito per tutta la giornata le indagini sugli attentati terroristici avvenuti ieri nel Palazzo della Regione Trentino. Alto Adige e nel giardino dirimpetto all'assalto dell'ONMI. Le indagini finora non hanno dato alcun risultato. E' difficile anche accertare la provenienza dello esplosivo usato, in quanto si è potuto stabilire che esso è di posseduto bellico.

IN SEQUITO A UN RECENTE INCONTRO DEI PETROLIERI

RITORNANO A GALLA LE VOCI DI UN AUMENTO DELLA BENZINA

Le illazioni trovano alimento anche nell'aperto dissidio che sul problema vede divisi i Ministri Andreotti e Preti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16.

Non hanno trovato alcuna conferma le nuove voci secondo cui sarebbe allo studio un aumento del prezzo della benzina. Secondo tali voci, riportate da alcuni giornali, i due esperti della società petrolifera privata si sono incontrati a Roma per fare il punto sulla situazione. Stando alle fonti suddette non sarebbe da escludere che il prossimo Consiglio dei Ministri prenda una decisione insieme all'aumento delle tariffe ferroviarie già concordato prima di andare in ferie. Ma, come si ripete, tali orientamenti e le voci relative non hanno conferma.

ritoccato (di cinque lire in Bel-

gio e in Olanda, di tre in Inghilterra, di sei in Svizzera, eccetera) mentre non è rimasta invariato. Nonostante il blocco di Suez, la benzina arriva in Italia nella quantità richiesta. Premesso che i tre quartieri del petrolio destinato ai mercati del nostro paese provengono dal Medio Oriente, si rileva che — prima della crisi — il trasporto di una tonnellata di grezzo costava dalle 1400 alle 1500 lire mentre ora — dovendosi compiere il periplo dell'Africa — il trasporto costa sulle 11.400 lire con l'aumento di circa 10 mila lire per tonnellata. Stando alle cifre fornite dagli interessati, i consumi del nostro mercato si aggirano sui 50 milioni di tonnellate all'anno ed il maggiore onere sop-

portato dalle società tocchereb-

be secondo alcune valutazioni i trecento miliardi. Finora però non è stato preso alcun provvedimento in attesa che il Governo trovi una soluzione che permetta gli indennizzi senza gravare sul consumatore.

IL PORTIERE D'ALBERGO UCCISO A MILANO

Andò a letto disarmato la notte dell'aggressione

Di solito teneva un tagliando sotto il cuscino S'indaga su un'amicizia particolare dell'ex legionario

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Milano, 16.

Nessuna ipotesi è trascurata nelle indagini per identificare chi ha ucciso il portiere notturno dell'albergo «Agape», Guido Cassingena, aggredito nella notte fra venerdì e sabato nello gabinetto posto dietro il chiosco. Come è noto, il Cassingena è morto senza aver ripreso conoscenza domenica sera dell'ospedale maggiore. Oltre all'ipotesi dell'aggressione da parte di un ladro sorpreso a rubare nel «bureau», avvalorata dal fatto che dal cassetto mancavano 250 mila lire, gli investigatori seguono altre piste. Fra le quali quella che porta alla pista del «bureau».

valorare questa idea. In tal caso

si spiegherebbe anche il motivo del delitto. Guido Cassingena forse confessò all'amico che a settembre si sarebbe sposato con la Nicotri. Secondo gli inquirenti sarebbe bastato questo particolare, cioè la notizia del prossimo matrimonio tra il portiere e la cameriera dell'«Agape», per scatenare la furia omicida del francese. Costui, giunto sul posto armato di un tubo di ferro o di un pesante manganella, avrebbe aggredito l'ex compagno di Legione. Per mascherare il basso movente del delitto si sarebbe appropriato delle 250 mila lire. La polizia è in possesso dei dati somatici e del nome del francese, che è ricercato in tutta Italia e in Francia.

Aldo Mariani

NUOTANO CON MAO



Hongkong — Centinaia di cinesi nuotano nello Yangtze trasportando cartelli e un ritratto di Mao nella ricorrenza della Rivoluzione popolare cinese che è stata celebrata il primo agosto

La negazione di D'Annunzio

MORTO HENRY FURST

scrittore e giornalista

La Spezia, 16.

E' morto improvvisamente, nella sua villa della Spezia, lo scrittore Henry Furst, nato a New York 74 anni fa e trasferitosi fin da giovane in Italia. Furst aveva partecipato, con Gabriele d'Annunzio, alla spedizione di Fiume. Scrittore, saggista, corrispondente di numerose riviste europee, egli ha scritto numerosi romanzi tra i quali hanno avuto particolare successo «Le donne d'America» e «Simone». Furst risiedeva a Roma, ma ogni tanto si recava in Spezia, dove aveva una moglie, la scrittrice Ornella Nemi. I funerali si sono svolti stamane.

Henry Furst era nato a New York l'11 ottobre 1893. Dal 1916 viveva in Italia. Laureatosi in lettere e filosofia a Yale, a Oxford e a Padova, nel 1924 cominciò a collaborare come critico letterario all'«Eco» di Trieste, e successivamente a «L'Espresso» di Milano. Collaborò per dieci anni all'«New York Times» facendo conoscere in America i migliori autori italiani della sua generazione. Fu segretario di Gabriele d'Annunzio. Sempre nel campo letterario egli tradusse per un editore americano la «Storia d'Europa» di Benedetto Croce. Aveva collaborato fino alla settimana scorsa al «Borghese». A 65 anni frequentò regolarmente l'Angelica di Roma laureandosi con ottimi voti in teologia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, nuvoloso con tendenza

ad accentuazione della nuvolosità temporalesca più probabile sulle Alpi e Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle isole, prevalenza di sereno salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni centrali. Temperature: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime

di ieri: Bologna 17, 30; Verona 18, 28; Trieste 19, 28; Venezia 17, 28; Milano 19, 28; Torino 17, 28; Firenze 19, 28; Bologna 17, 28; Firenze 19, 28; Pisa 18, 28; Ancona 20, 28; Perugia 16, 33; L'Aquila 14, 28; Pescara 27, 30; Roma Nord 18, 28; Roma Sud 19, 28; Campobasso 15, 30; Bari 19, 28; Napoli 18, 30; Potenza 15, 28; S. Maria 18, 28; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 23, 28; Messina 23, 28; Palermo 23, 27; Catania 17, 27; Alghero 18, 34; Cagliari 19, 27.

La prospettiva

ERWIN Panofsky è nato ad Hannover nel 1892; e dal 1935 insegna all'università americana di Princeton. Nel '33, infatti, come altri studiosi attivi presso l'Istituto Warburg di Amburgo, con l'avvento del nazismo, dovette emigrare e rifarsi così una nuova esistenza negli Stati Uniti, dove del resto teneva già corsi all'università di New York.

L'attività di Panofsky s'è svolta soprattutto, con molta penetrazione e sensibilità, in particolare all'indagine dell'arte tedesca e fiamminga. Egli ha messo in rilievo i legami che l'opera d'arte realizza con la estetica e la filosofia. Ampliando così, tra l'altro, la lezione, ad esempio, di Alois Riegl, nonché l'orientamento del citato Istituto Warburg: nel quale un lavoro d'«équipe» sempre attento alle conquiste del pensiero contemporaneo, mirava ad una ricostruzione del mondo culturale delle forme artistiche, in chiave d'interpretazione e storizzazione dei «miti» antichi e dei simboli relativi.

La presenza di Panofsky è molto importante, nel quadro della storia dell'arte come oggi s'intende: cioè estremamente sensibilizzata in fatto di escussione di forme e di interpretazione concettuale e metodologica di esse.

Pure la maggior parte delle sue opere sono tuttora pressoché ignote al lettore italiano che non sia uno specialista della materia. Ed utilissimo risulta pertanto colmare questa lacuna.

Un buon contributo in tale senso lo reca adesso l'attenta pubblicazione, in una nuova collana dell'editore Feltrinelli, del famoso saggio di Erwin Panofsky, dal titolo «La prospettiva come «forma simbolica» e altri scritti», a cura di Guido D. Neri, e con una nota di Marisa Dalai. Traduzione del tedesco di Enrico Filippini. Il volume s'articola nel saggio citato, preceduto da uno scritto del Neri, che esamina sia il testo della «Prospettiva» sia gli altri scritti uniti nel volume.

E occorre dire che questo scritto del Neri adempie assai sostanziosamente al suo compito d'introdurre, appunto, il lettore non specialista nell'ordine di idee secondo le quali uno studioso come il Panofsky è in grado d'affrontare un tema come la «prospettiva» in arte. Tema cioè che, si direbbe per una medesima natura, risulta difficilissimo ad instaurare un discorso e una valutazione rigorosamente «formale» del quadro.

Il saggio di Panofsky risale al 1927. Uscì nella raccolta dei «Vorträge» (Conferenze) dello Istituto Warburg. E trova il suo centro nella tesi che — come è noto — la prospettiva, e precisamente la prospettiva curva, con asse di fuga unico, la quale corrisponde alla nozione classica dello spazio come entità discontinua, luogo di conflitto tra corpi e vuoto.

Mentre la prospettiva «piana», quella che caratterizza l'arte moderna, fa rilevare ancora il Neri, molto bene: «è in rapporto con la concezione moderna di uno spazio infinito, omogeneo, vera sostanza estesa».

Astratta, tuttavia, la concezione moderna dello spazio; e quindi della medesima realtà. Anche se, pure nella concezione antica dello spazio e quindi della prospettiva, non si dovrà certo vedere un concreto concetto obiettivo, fisiologico ad architettura, dello spazio. Anzi, secondo Panofsky, anche l'antichità classica, nella sua concezione della prospettiva, quale sopra s'è indicata, non fa che seguire precise leggi stilistiche, per non dire propriamente matematiche o geometriche, come avviene ai moderni. Tali leggi non però diverse, sostanzialmente, da quelle del Rinascimento; il pericolo, appunto, che ha fatto trionfare il principio della prospettiva nella sua totalità armonica e geometrica.

Panofsky, inoltre, per la sua formazione di studioso, sopra accennata, nella quale hanno influito le conquiste filosofiche contemporanee (cui fa capo soprattutto la cosiddetta «Scuola di Vienna», col Riegl), approfonisce la sua indagine, appunto, sul taglio del concettuale. Si arriverà a quella formulazione «simbolica» della prospettiva, che rientra nell'intera tradizione di studi anche artistici cui egli risale; e, come è stato giustamente sottolineato dal Neri nella sua introduzione, anche in buona parte le tesi di Ernst Cassirer.

Svolgendo il suo tema, Panofsky espone naturalmente una sua teoria estetica: che dalla prospettiva finita, a un certo punto, per investire il concetto stesso d'arte. Così in parole semplici si potrà dire che per Panofsky la prospettiva in quanto attinge una sua

categoria simbolica, diventa una componente diretta dello «stile», anzi ne incarna l'essenza.

La seconda parte del volume comprende inoltre, come s'è indicato, una raccolta di altri scritti di Panofsky: appunto per completarne la fisionomia di studioso e rincalzare quella sua concezione estetica di cui s'è dato cenno. Gli scritti qui riuniti sono stati pubblicati tra il 1915 e il 1932.

Ci avverte, l'attento curatore del libro, il citato Neri: «I saggi pubblicati nella seconda metà di questa raccolta sono uniti da una coerente polemica che si rivolge su due oggetti, lo psicologismo e il formalismo, per arrivare, al di là di queste astrazioni, a salvare la sfera del significato artistico, che ciascuno di questi termini antitetici sembra dissolvere».

Panofsky, cioè, intende — contro lo psicologismo — sottolineare il valore delle «forme» artistiche. E, contro l'empirismo storiografico, «rivedicare i diritti di una teoria dell'arte che assuma a consapevole tema quelle stesse concettualizzazioni».

Come si vede, un libretto denso, concettualmente assai impegnativo. E che non senza difficoltà condurrà tuttavia anche il lettore non specialista a intendere le esigenze di un sempre maggiore affinamento del gusto e della sensibilità nell'avvicinare le opere d'arte e la loro evoluzione nella storia e nell'ambito umano.

Antonio Manfredi



I 36 gradi registrati a Palermo nei giorni scorsi hanno spinto i ragazzi a cercare refrigerio nella storica fontana di Porta Felice

NEGLI STATI UNITI L'OBESSITA' E' CONSIDERATA UNO DEI MAGGIORI PROBLEMI DI CARATTERE SANITARIO

Al canpeggio dei ciccioni vietato battere la fiacca

La direttrice promette ai suoi pazienti di non patire la fame ma esige per contropartita una rigorosa attenzione perchè i cibi consumati non superino le milleduecento calorie - In ogni uomo grasso c'è uno magro che tenta di uscire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto. Il dottor Herman Taller è stato multato di 7 mila dollari per avere promosso la vendita di certe capsule di cartone a scopo dietetico, attraverso la pubblicazione di un suo libro intitolato «Le calorie non contano». Taller, che ha 56 anni ed è uno specialista nella cura dell'obesità, ha venduto due milioni di copie del suo libro e ricevuto «immense» lettere di lettori simpatizzanti. Per la legge americana egli ha commesso reato di frode, avendo menzionato nel suo libro che un buon ritrovato per vincere l'obesità sono certe pillole all'olio di cartone prodotte da una società farmaceutica di New York, in quanto prendendo due sole pillole per pasto si perderebbe peso pur continuando a mangiare a volontà. Il che pare non sia risultato del tutto vero.

Taller è di origine romena e prima di esercitare la professione di dietista faceva quello dell'ostetrico. Da giovane era molto grasso. Fatto naturale — come egli stesso osserva — che i suoi genitori erano obesi. Entrambi morirono giovani. Ciò allarmò Taller che

face e provò di tutto per dimagrire, ma senza riuscirci. Nel 1941, in Italia, precisamente a Pavia, Taller si laureò in medicina, quindi emigrò negli Stati Uniti, dove si offrì da cavaliere più svariati esperimenti dietetici. Pesava 130 chili. Cominciò a perdere quando mise in pratica una sua personale terapia, secondo cui era trascurato il fattore calorie, dando assoluta importanza al regime alimentare. Inutile contare le calorie ingurgitate, ciò che conta è di «cambiare il rapporto tra proteine e carboidrati mentre si prende un olio polinsaturato, non importa la marca». Così egli asserisce. Fatto è che adesso Taller si mantiene su un peso di poco inferiore agli 80 chili. In «Le calorie non contano», Taller ha descritto la sua vittoriosa battaglia per raggiungere un peso di sicurezza, facendo un mucchio di quattrini con la pubblicazione del libro, poi con l'afflusso sempre maggiore di pazienti nel suo studio.

Negli Stati Uniti l'obesità è considerata uno dei maggiori problemi di carattere sanitario che affliggono la nazione. C'è troppa gente grassa, troppo grassa per stare bene in salute. «Un'altra proporzione della nostra popolazione — ha dichiarato recentemente una commissione di esperti sanitari governativi — pesa di più di quanto non si convenga per stare in buona salute». Attenti, mamme e papà, hanno avvertito quegli scienziati, perché i vostri figlioli obesi, i vostri bambini di peso eccessivo resteranno probabilmente tali anche da adulti. Occorre prevenire ciò. Ma quando si è già ciccione, come fare per scendere a un peso normale? Ogni giorno se ne imparano di nuove. Oltre al sistema Taller, secondo cui — come s'è detto — ci si può infischiare del numero di calorie, c'è ad esempio, per i giovani, quello ideato da una altra ex vittima dell'obesità, la signora Gussie Mason, secondo cui invece una certa importanza le calorie ce l'hanno nella fiacca.

La signora Mason promette ai suoi pazienti di non patire la fame, ma esige una attenzione rigorosa affinché i cibi consumati nella giornata non superino le 1200 calorie. Questo limite deve essere rispettato almeno per 56 giorni, quanto dura cioè il suo campeggio dimagrante. La Mason, che conta una quarantina d'anni ed è adesso agile e sana come un pesce, dirige il campo femminile, mentre all'ex obeso marito

è affidato quello maschile. Entrambi si trovano a Loch Sheldrake, a Nord di New York nelle montagne dei Catskills. I campi sono dotati di piscine tipo olimpico, palestre, terreni da tennis. Alle otto, quando inizia in essi l'attività, sembrerebbe per un momento di assistere a una sessione di allenamento collegiale. Poi ci si avvede di un particolare: gli atleti sono grassi. Sono ragazzi e ragazze che a casa, a scuola, vengono chiamati solo con il proprio nome. Al campo invece questo non succede. Al campo una ragazza pensa seriamente di dimagrire tanto da diventare una sirena e i ragazzi degli atleti. La signora Mason è adesso abbastanza attraente ed agile da indicare che la sua regola è buona.

La psicologia su cui si regge un campo dimagrante è di dare confidenza ai pazienti, facendoli convivere per circa due mesi con altri afflitti dallo stesso problema. Un grasso non offende un altro grasso dandogli del ciccione. Al campo della signora Mason nessuno prende in giro chi è grasso. Nessun obeso si vergogna a mostrarsi in costume da bagno. Però nessuno, nessuno o ragazza, se con la sua dieta bassa in calorie, può permettersi di battere la fiacca. Tutti devono muoversi di corsa da un esercizio all'altro, inoltre è regola di avere istruttori già vittime di grasso eccessivo. Come la direttrice stessa, che un tempo non poteva andare a ballare perché più rotonda che alta. Ogni settimana i campeggiatori sanno quanto peso hanno perduto. La signora Mason emette un bollettino per questo «il campo si è liberato di tanti e tanti chili». L'ha detto il «mostro» che in questo caso è la bilancia. C'è chi è dimagrito di più e chi di meno, resta comunque il fatto che nell'insieme alla fine dell'addestramento ginnico e del dosaggio di calorie alimentari si può parlare di perdita di peso. Questo anno al campo s'è perso tanto e tanto peso. Punto e basta.

Dentro ogni uomo grasso si trova un uomo magro che cerca disperatamente di uscire. Qualcuno vorrebbe uscire facendosi tagliare da un chirurgo parte dell'intestino. «Tutto ciò che mangio si trasforma in grasso. Sembra che lo stesso avvenga per tutto ciò che mangio», ha scritto un obeso rispondendo ad una inchiesta medica. «Per poter liberare del peso eccessivo, pensa che dovrei ricorrere ai bisturi del

chirurgo?», ha chiesto seriamente un paziente.

Assolutamente no, hanno risposto quasi tutti i medici. Lei, caro obeso — gli hanno detto — deve avere più orgoglio, trovare la forza di ammettere che è grasso perché non riesce a controllare il consumo giornaliero di calorie. Ammissione penosa, alla quale un uomo dovrebbe ribellarsi dimostrando il contrario. Così dicono i medici. Inoltre, essi fanno notare che perdere parte dell'intestino non è un'operazione tanto semplice quanto sembra. Lo obeso riuscirà se avrà la forza di persistere per un certo numero di mesi in una dieta appropriata per regolare una giusta dose di calorie. E' facile addossare la colpa al proprio metabolismo, e non alla propria mancanza di volontà. Diciamo sempre i medici.

Ma altri studiosi affermano che nel diventare obeso una persona può attivare un sistema interno biochimico che lo fa diventare sempre più grasso. Sembra cioè che l'obesità tenda a perpetuare se stessa.

Diversi ricercatori mettono in relazione l'attacco cardiaco al peso eccessivo. S'è fatto uno studio in merito, mantenendo in un certo numero di persone una certa dieta bassa in calorie, e altri in cui si somministravano steroidi e grassi saturati (carni, latticini, specialmente). La conclusione è stata che questa dieta ha allontanato il pericolo dell'otturazione delle vene e arterie, e quindi di apoplexie.

Quantunque vengano oggi considerati superati, i vecchi detti popolari esprimono in sostanza delle verità indiscutibili. Vedi, ad esempio, il proverbio «L'unione fa la forza», se applicato al problema della dieta e della cura dimagrante. Alcune persone sono talmente convinte d'avere bisogno di conforto e incoraggiamento per riuscire nell'intento di ridurre il peso che vedono come una unica soluzione il frequentare circoli di persone nelle stesse identiche condizioni.

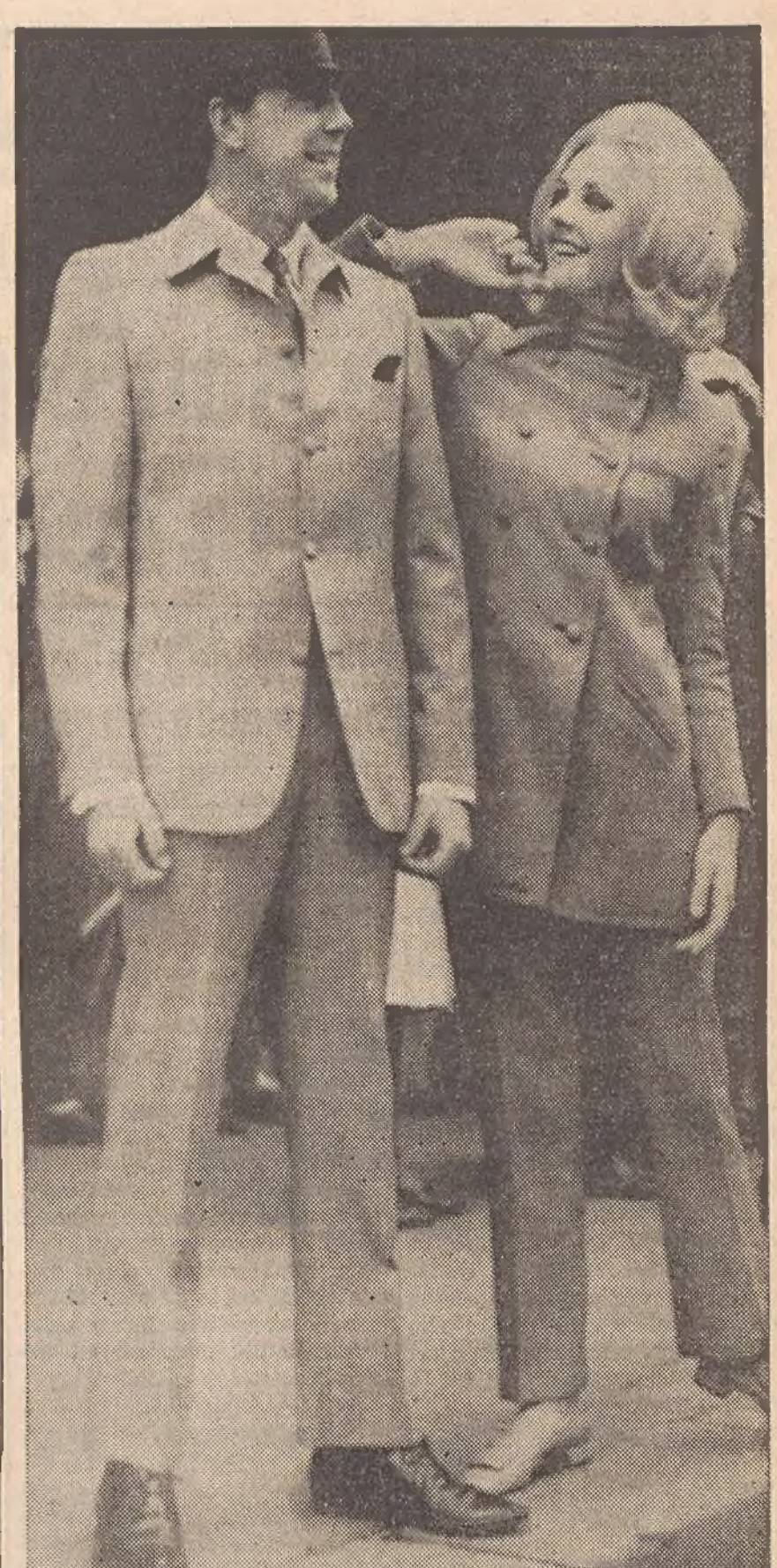
C'è negli Stati Uniti la società dei «Weight Watchers, Inc.», che si preoccupa di sorvegliare il peso dei suoi soci. Anche in questo caso non è stata fondata una donna che un tempo era tormentata dalla pinguine. Vinta la propria battaglia, ella ha pensato di farla vincere anche ad altri sofferenti, diventando una professionista del dimagrimento. La sua bacchetta magica sono le proteine, una dieta ad alta base proteica. Adesso la signora Marty Nideboh, fondatrice e

direttrice del circolo «Sorveglianti del peso», può fare tre pasti al dì, mentre quando era grassa (la scambiavano sempre per una prossima partoriente) evitava la colazione mattutina, si limitava a un sandwich a mezzogiorno e alla sera cenava sempre restando con una punta d'appetito. Si rifiutava però alla notte alla luce del frigorifero, giustificando il pasto notturno come un premio al sacrificio diurno.

La signora Nideboh sostiene che nei quattro anni di attività del suo club dietetico un mezzo milione di persone abbiano perso qualcosa come cinque tonnellate di grasso. Si pagano tre dollari alla settimana per frequentare i corsi della Nideboh, ci si deve impegnare a non bere alcolici e a non fare uso di pillole dimagranti. Occorre l'autorizzazione del medico personale per seguire la dieta prescritta dal club.

Non si vince senza sacrifici. Una paziente ha riferito di avere rinunciato alla televisione a colori, perché i programmi pubblicitari dei generi alimentari risultavano troppo appetitosi.

Mario Albertazzi



In fatto di moda l'Australia non vuole essere da meno dell'Europa. Ecco creazioni per uomo e per donna di David Stanborough

UNA ACCESA RIVALITA' IN FATTO DI INTERPRETAZIONE E DI AMBIENTE

Würzburg e Salisburgo si contendono Mozart

La prima punta sulla prerogativa di un omaggio completo e assoluto mentre la seconda sbandiera i «centocinquanta giorni» senza riposo

Salisburgo, agosto. Il recente festival mozartiano di Würzburg ha riproposto alcuni interessanti problemi d'interpretazione critica dei testi e di ambientazione musicale. Esiste un'antica rivalità tra Würzburg e Salisburgo per quanto riguarda l'esecuzione delle opere mozartiane; una rivalità che, pur essendo circoscritta alle due città, investe due mondi musicalmente ben distinti, quali sono quello tedesco e quello austriaco, e il polo di fronte in un giudizio di maggiore o minore fedeltà agli spartiti originali — cioè alla esecuzione «autentica» — dei

tanti lavori del sempre enigmatico autore del «Don Giovanni». Si tratta, praticamente, di stabilire dove sia più felice l'incontro tra il genio mozartiano e il «genius loci»: se nel giardino all'italiana della Residenz di Würzburg o nelle sale del Castello medioevale di Salisburgo. V'è anche un altro motivo di rivalità, ed è determinato dalla contemporaneità di nascita, che impedisce all'una e all'altra città di far valere qualche diritto di precedenza storica.

Il festival mozartiano di Würzburg è nato, infatti, nel 1921 — quasi nello stesso tempo di quello di Salisburgo — e alcuni affermano che dovette il suo fortunato avvio alla felice combinazione tra lo stile barocco (un barocco leggero) della Residenz e le melodie spumeggianti del grande compositore salisburghese. In altre parole, si sarebbe realizzato un proficuo «fitto-fitto» tra musica e architettura, con soci Wolfgang Amadeus Mozart, da una parte, e gli architetti Balthasar Neumann e Lukas von Hildebrandt, dall'altra.

Indubbiamente a favore di Würzburg, nei confronti di Salisburgo, sta un fatto: ed è che il festival della città tedesca è tutto dedicato a un unico musicista (come a Bayreuth per Wagner). L'omaggio a Mozart è, quindi, completo e assoluto. Si apre e si chiude nel giardino di corte con le «Notte musicali», ma prosegue nella Residenz attraverso un'analisi qualitativa dei lavori più significativi del grande musicista. Il pubblico, pertanto, non è in alcun modo distratto da altre manifestazioni. Qui interviene sa di doversi dedicare a Mozart e a Mozart soltanto. A Salisburgo, invece, un programma eccezionalmente vasto frantuma l'esperienza dello spettatore. Mozart è — e rimane — un padrone di casa garbato e accogliente, ma non pretende di polarizzare su di sé tutta l'attenzione del festival.

A questa osservazione i salisburghesi replicano con i «Concerti» del Castello, cioè con i centocinquanta giorni di Mozart. Infatti, dal 23 marzo al 14 ottobre di quest'anno il Castello medioevale di Salisburgo è impegnato per l'esecuzione di concerti dove Mozart è il dominatore assoluto. In tale periodo, dal 1.º giugno al 1.º ottobre, i concerti si svolgono ogni sera, senza un giorno di riposo. I centocinquanta concerti mozartiani di Salisburgo schiacciano, con la superiorità di dieci a uno, i quindici concerti organizzati a Würzburg in occasione del festival.

«Ciò che non è Mozart (quanto, cioè, di diverso viene presentato nei vari centri di spettacolo della città, specialmente in questo periodo) — si afferma a Salisburgo — è un di più, un bel di più, che la città offre ai suoi ospiti, proprio per non monopolizzare i loro interessi con un nome soltanto. Tuttavia la città di Salisburgo resta quella dove, per diritto di nascita e per fedeltà di esecuzione, Mozart si trova più a suo agio. A Würzburg si è più rigoristi.

Tecnica e accurata selezione rappresentano i punti di forza della città tedesca, che sa anche di poter contare sulla suggestione esercitata dagli ambienti della Residenz e dal bel giardino di corte.

Tra Würzburg e Salisburgo è da ritenere che Mozart resti del tutto indifferente. Né l'una, né l'altra città, infatti, gli hanno mai pagato i diritti d'autore.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

M. P. Shiel: La nube purpurea (Adephi Editore). Immaginate un «Robinson Crusoe» che abbia per scena, invece di un'isola sperduta, il mondo intero: in cui il protagonista, invece di sperimentare tutte le risorse del raziocinio, passi per tutti i deliri di una solitudine allucinante, affollata di cadaveri e di relitti; immaginate che le vicende del romanzo si svolgano dopo la fine del mondo, provocata da una catastrofe di demagogia sottile, che estingue l'umanità conservandola immobile come uno storniatino in un'acqua stagnante.

Immaginate in un delirio profumato di pancia, e che la narrazione di questa fine del mondo e dell'inizio di una nuova vita sia spinta da un soffio epico, guidata da una continua lucidità visionaria; che il linguaggio assuma successivamente cadenze, insieme ingenuo e prezioso, di stile «Art Nouveau», il tono asciutto del romanzo di avventura, l'impeto di una predica apocalittica; immaginate poi un proliferare di stralianti invenzioni, aggettivi assai geniale alla grandiosa visione centrale, e avrete un romanzo che, scritto sul limitare del nostro secolo, ne prefigura con perfetta esattezza il cronico incubo di essere il secolo ultimo, per sollevarlo in una storia emblematica che congiunge rovina e rinascita, discesa e ascesa.

Publicista nel 1901, riscoperta una prima volta in America nel 1928 — quando si arrivò a pubblicare quattro romanzi di Shiel nello stesso giorno — e poi nel 1948, «La nube purpurea» è senza dubbio il capolavoro di M. P. Shiel, la cui opera è stata esaltata da scrittori quali Arnold Bennett, Hugh Walpole, H. G. Wells, Dashiell Hammett. La vita di Matthew P. Shiel (1865-1947) sembra seguire la trama di un suo romanzo. Figlio di un predicatore di origine irlandese, nacque nelle Indie Occidentali, in una regione di uragani, terremoti, ruscelli bollenti, solfatare e inondazioni. A quindici anni il padre lo fece incoronare, per mano del vescovo metodista di Antigua, re di Santa Maria la Redonda, un'isola pressoché inabitata del Mar dei Caraibi, popolata da topi, uccelli marini, iguane e capre della barba lunga fino a terra. Soprattutto a causa dell'opposizione del Governo di Sua Maestà Britannica, l'esercizio del suo potere regale si limitò alla concessione di titoli nobiliari a diversi scrittori, tra cui Carl Van Vechten, Henry Miller, Dylan Thomas, Lawrence Durrell. Scrisse numerosi romanzi, sostenne azzardate teorie, fondò con maniacale insistenza la rivista dell'«Immaginazione e del Linguaggio». Ed è ancora anche il dono di una singolare vegggenza: in un racconto del 1965, per esempio, scriveva di una feroce setta poliziesca, dedicata allo sterminio dei deboli, la setta degli S.S. Di questa vegggenza da prova anche nella «Nube purpurea», prima e inconfondibile tra le diverse immagini di una fine del mondo che, nella realtà o nella fantasia, si sono accumulate in questi ultimi decenni.



Erasmus e il suo tempo

È il tema a cui si ispira una serie culturale belga di cinque volumi che entrerà in servizio il 4 settembre. Il Belgio, come è noto ai filatelisti, è sempre segnalato per simili emissioni che hanno avuto successo sia per il contenuto che per l'accurata esecuzione. Il tema attuale è, teoricamente, di illustrare la figura e l'opera di uno dei più grandi umanisti di tutti i tempi, un personaggio dalla mente straordinaria che s'impose nell'agitata epoca della Riforma. Sacerdote, teologo, filosofo, filologo, pedagogista, scrittore, visse tra il 1466, ma forse l'anno 1467, e il 1536; Rotterdam e Basilea furono i luoghi della nascita e della scomparsa. Nel turbolento dei secoli dispute del tempo, pensò di trovar pace nella neutralità; a tal fine rifiutò il cappello cardinalizio e resistette alle più lusinghiere offerte di principi e di potenti che volevano trarre lucro dalla sua immensa fama di uomo d'alto. Ma la neutralità non gli valse a trovare ciò che cercava. Viaggiò molto, sostenendo nei centri dove massima splendeva la cultura: a Torino si addormentò in teologia; in Inghilterra ebbe consuetudine con Tommaso Moro, l'alto dignitario di corte, l'umanista, il martire, il santo. Tra i suoi scritti eccelle il famoso «Elogio della pazzia», diretto a fustigare la corruzione dei costumi e l'ipocrisia della vita. Nel quinto centenario della nascita, Erasmus trova nella pazzia una nuova esaltazione. Con lui figurano un altro umanista, Petrus Aegidius (Pierre Gilles) e Tommaso Moro in mezzo alla sua

CORRIERE FILATELICO

famiglia; completano la serie due fogli della «Stuttia laus», il facciale di 25 franchi belgi; stampa in rotocalco e colorata. Nello stesso giorno compariranno altri due francobolli a carattere artistico da 1 franco ciascuno. Riproducono parti di antichi arazzi: Cesare passa il Rubicone e la caccia dell'imperatore Massimiliano.

Scoperte inglesi

Natura, arte, scienza: le Poste britanniche proseguono il cammino sulla nuova via tracciata per i francobolli di Sua Maestà. Dopo la recente emissione di quadriga, il 19 settembre sarà la volta di una serie dedicata a quattro clamorose scoperte rivendicate dagli inglesi: radar, penicillina, motore aereo a reazione, televisione. I quattro francobolli si succederanno nei valori di 4 pence, 1 scellino, 1 scellino e 6 pence, 1 scellino e 9 pence. Inimitabile, come sempre, in ogni vignetta il profilo a cammeo di Elisabetta II, più che sufficiente a dire la nazionalità del francobollo.

Per il 78 il Ministero delle Poste, Edward Short, ha annunciato l'emissione di tre serie commemorative: centenario delle Trades Union, cinquantenario del voto alle donne, duecento anni dal primo viaggio dell'esploratore Cook. Sono previsti, inoltre, francobolli di «quadriga» e di «spunti» inglesi. Gli saranno poi la emissione natalizia e il completamento della nuova serie di posta ordinaria iniziata quest'anno.

STORIA E MUSICA IN DUE COMMEMORATIVI



Pontida è sinonimo di libertà contro lo strapotere di indipendenti di uscire. Qualcuno vorrebbe uscire facendosi tagliare da un chirurgo parte dell'intestino. «Tutto ciò che mangio si trasforma in grasso. Sembra che lo stesso avvenga per tutto ciò che mangio», ha scritto un obeso rispondendo ad una inchiesta medica. «Per poter liberare del peso eccessivo, pensa che dovrei ricorrere ai bisturi del

nomie e le franchigie conquistate dalle città e territori. Le milizie imperiali minacciano e premiono. Il 17 aprile 1167, i rappresentanti dei Comuni di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Milano convennero nell'abbazia di Pontida, a pochi chilometri da Bergamo, e si impegnavano con giuramento ad opporre la più decisa resistenza alle mire del Barbarossa. Nasce la Lega Lombarda, che ben presto coalesce attorno a sé quasi tutta l'Italia settentrionale. Il Barbarossa non può tollerare un simile scossone al prestigio imperiale, passa per la quinta volta le Alpi, mette a ferro e a fuoco Suse e Asti, ma a giugno subisce una dura sconfitta (1176) ad opera della Lega.

E' storia nota, questa, ma forse era necessario rievocarla per inquadrate l'emissione del francobollo che il 3 settembre ricorderà il famoso giuramento di Pontida, presentando la scena avvenuta otto secoli fa come l'ha immaginata il pittore Adolfo Cuo in un quadro a olio conservato nella Galleria d'arte comunale di Cagliari. Valore 20 lire, formato grande (30 per 40), carta filigranata, colore bruno, tiratura 18 milioni.

Ma prima di questo francobollo storico, che uscirà con un ritardo di cinque mesi rispetto alla data della ricorrenza, il 28 agosto saranno in distribuzione altri 18 milioni di commemorativi con l'effigie del musicista Umberto Giordano, nel primo centenario della nascita. La vignetta si preannuncia migliore di quella di Pontida: il volto del maestro sovrapposto al celebre «Amprovisatore» dell'opera «Andrea Chénier», nel colorito grigio scuro e sanguigno. Valore 20 lire, carta filigranata, rotocalco. A questo punto è da chiedersi: a che scopo due francobolli da 20 lire nel giro di una settimana che non serviranno neanche all'affrancatura di una semplice cartolina dopo l'aumento delle tariffe?

La carta finlandese

Trecento anni fa, in Finlandia, a Thorsboholm, veniva installata la prima fabbrica di carta: era l'avvio di quella industria che doveva diventare la base dell'economia del Paese. L'avvenimento non poteva non passare inosservato e le Poste finlandesi hanno predisposto per tempo un commemorativo che avrà il valore di rivista del tutto particolare: la carta sarà senza filigrana, ma questa non mancherà, poiché sarà riprodotta sulla vignetta; non si tratterà di una filigrana postale, bensì di quella che è il marchio tradizionale della fabbrica di Thorsboholm. Valore marchi 0,40; uscita 6 settembre.

Difesa delle piante

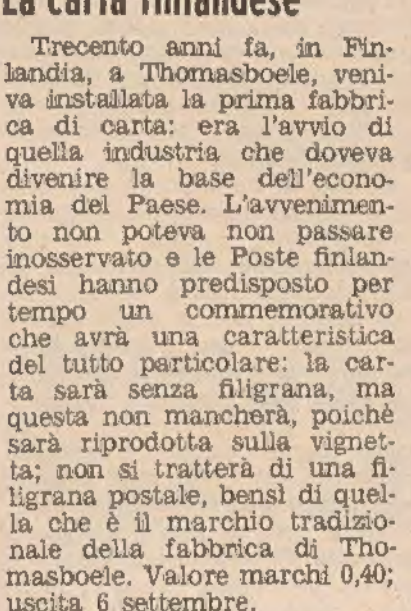
La dorifera della patata o coleottero del Colorado è uno degli insetti nocivi più conosciuti nel mondo per la sua diffusione e il danno che causa all'agricoltura. Esso però è stato preso come simbolo del 6.º Congresso internazionale di patologia vegetale che si riunirà a Vienna sotto gli auspici della FAO, per fare il punto sui metodi di preservazione delle colture commestibili dagli attacchi degli insetti, funghi, batteri e malattie nocive. La depredazione dorifera è assai comune all'anno di un francobollo da 3 scellini, che le Poste austriache lanceranno il 21 agosto unitamente a un valore da 2 scellini, commemorativo del centenario della Fiera agricola e artigianale di Ried, il centro più importante dell'Alta Austria occidentale. Una bella testa di bue grasso illustra il francobollo.

Filatelina n. 46

L'interesse, e la preoccupazione, destinato in tutto il mondo dalla guerra-lampo combattuta da Israele ai primi di giugno per spezzare l'assedio degli arabi, è probabile che si rifletta in parte anche sui francobolli israeliani e ne determini il rilancio.

Filatelina TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

STORIA E MUSICA IN DUE COMMEMORATIVI



Pontida è sinonimo di libertà contro lo strapotere di indipendenti di uscire. Qualcuno vorrebbe uscire facendosi tagliare da un chirurgo parte dell'intestino. «Tutto ciò che mangio si trasforma in grasso. Sembra che lo stesso avvenga per tutto ciò che mangio», ha scritto un obeso rispondendo ad una inchiesta medica. «Per poter liberare del peso eccessivo, pensa che dovrei ricorrere ai bisturi del

nomie e le franchigie conquistate dalle città e territori. Le milizie imperiali minacciano e premiono. Il 17 aprile 1167, i rappresentanti dei Comuni di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Milano convennero nell'abbazia di Pontida, a pochi chilometri da Bergamo, e si impegnavano con giuramento ad opporre la più decisa resistenza alle mire del Barbarossa. Nasce la Lega Lombarda, che ben presto coalesce attorno a sé quasi tutta l'Italia settentrionale. Il Barbarossa non può tollerare un simile scossone al prestigio imperiale, passa per la quinta volta le Alpi, mette a ferro e a fuoco Suse e Asti, ma a giugno subisce una dura sconfitta (1176) ad opera della Lega.

E' storia nota, questa, ma forse era necessario rievocarla per inquadrate l'emissione del francobollo che il 3 settembre ricorderà il famoso giuramento di Pontida, presentando la scena avvenuta otto secoli fa come l'ha immaginata il pittore Adolfo Cuo in un quadro a olio conservato nella Galleria d'arte comunale di Cagliari. Valore 20 lire, formato grande (30 per 40), carta filigranata, colore bruno, tiratura 18 milioni.

Ma prima di questo francobollo storico, che uscirà con un ritardo di cinque mesi rispetto alla data della ricorrenza, il 28 agosto saranno in distribuzione altri 18 milioni di commemorativi con l'effigie del musicista Umberto Giordano, nel primo centenario della nascita. La vignetta si preannuncia migliore di quella di Pontida: il volto del maestro sovrapposto al celebre «Amprovisatore» dell'opera «Andrea Chénier», nel colorito grigio scuro e sanguigno. Valore 20 lire, carta filigranata, rotocalco. A questo punto è da chiedersi: a che scopo due francobolli da 20 lire nel giro di una settimana che non serviranno neanche all'affrancatura di una semplice cartolina dopo l'aumento delle tariffe?



Erasmus e il suo tempo

È il tema a cui si ispira una serie culturale belga di cinque volumi che entrerà in servizio il 4 settembre. Il Belgio, come è noto ai filatelisti, è sempre segnalato per simili emissioni che hanno avuto successo sia per il contenuto che per l'accurata esecuzione. Il tema attuale è, teoricamente, di illustrare la figura e l'opera di uno dei più grandi umanisti di tutti i tempi, un personaggio dalla mente straordinaria che s'impose nell'agitata epoca della Riforma. Sacerdote, teologo, filosofo, filologo, pedagogista, scrittore, visse tra il 1466, ma forse l'anno 1467, e il 1536; Rotterdam e Basilea furono i luoghi della nascita e della scomparsa. Nel turbolento dei secoli dispute del tempo, pensò di trovar pace nella neutralità; a tal fine rifiutò il cappello cardinalizio e resistette alle più lusinghiere offerte di principi e di potenti che volevano trarre lucro dalla sua immensa fama di uomo d'alto. Ma la neutralità non gli valse a trovare ciò che cercava. Viaggiò molto, sostenendo nei centri dove massima splendeva la cultura: a Torino si addormentò in teologia; in Inghilterra ebbe consuetudine con Tommaso Moro, l'alto dignitario di corte, l'umanista, il martire, il santo. Tra i suoi scritti eccelle il famoso «Elogio della pazzia», diretto a fustigare la corruzione dei costumi e l'ipocrisia della vita. Nel quinto centenario della nascita, Erasmus trova nella pazzia una nuova esaltazione. Con lui figurano un altro umanista, Petrus Aegidius (Pierre Gilles) e Tommaso Moro in mezzo alla sua

Svolgendo il suo tema, Panofsky espone naturalmente una sua teoria estetica: che dalla prospettiva finita, a un certo punto, per investire il concetto stesso d'arte. Così in parole semplici si potrà dire che per Panofsky la prospettiva in quanto attinge una sua

FUGA IN ITALIA A CENTO ALL'ORA DI DUE GIOVANI INGEGNERI

Auto romena sfonda la sbarra del posto di blocco di Lipizza

Ha proseguito la corsa fino a Latisana - Una guardia di Finanza ferita



La sbarra italiana di Lipizza di volta dall'auto in fuga: era stata scambiata dai due fuggitivi per un secondo blocco jugoslavo

Una «Fiat 1800», color rosso scuro, ha sfondato a cento chilometri all'ora la sbarra del posto di blocco di Lipizza, portando in Occidente due giovani ingegneri romeni. Un militare della Guardia di Finanza in servizio, è stato violentemente colpito dalla sbarra e gettato a terra; ha riportato lesioni giuridicamente guaribili in una decina di giorni.

La fuga è avvenuta la sera di Ferragosto quando al posto di blocco, dalla parte jugoslava, erano ferme parecchie macchine in attesa di poter proseguire per Trieste. I due professionisti entrati di colpo nel blocco di Lipizza, hanno sfondato la sbarra e hanno proseguito la loro corsa fino a Latisana, dove sono stati intercettati da una pattuglia della Polizia stradale e fermata. Gli stranieri hanno obbedito alle guardie ed hanno subito chiesto asilo politico. Sott'asta la Polizia stradale, i fuggitivi hanno raggiunto Udine dove sono stati affidati al funzionario dell'ufficio stranieri di quella città.

La fuga dei due romeni è avvenuta dieci minuti prima delle venti del giorno di Ferragosto. Due, assieme ad un gruppo di cittadini romeni, avevano raggiunto la Jugoslavia con la loro «Fiat 1800», per traslocare un periodo di vacanza. Nelle loro menti avevano però già un chiaro «loro disegno»: sfondare la sbarra di Lipizza e poi, oltre Basovizza, la camionetta fino al casello dell'autostrada per Udine e Venezia. Le alcune carte geografiche avevano tracciato con una matita il percorso da seguire. I due sapevano con esattezza che il posto di blocco di Lipizza è un valico secondario e quindi attraversabile solo con documenti di frontiera e non con passaporto. Era perciò un via via buono. Prima di effettuare la fuga i due amici avevano avuto una riunione e si erano osservati che quando davanti alla sbarra jugoslava si fermavano due o più macchine, la sbarra stessa viene alzata e poi lasciata aperta. Quello, dunque, era il momento più favorevole.

Verso sera, prima però che le macchine dei due romeni si fossero avvicinate con la loro propria auto al posto di blocco. Hanno atteso che si radunassero un paio di macchine triestine e che le sbarre rimanesse aperte. Poi la partenza: prima a velocità moderata e quindi, a pochi metri dal posto di blocco una accelerata brusca. Le ruote hanno lasciato una traccia sull'asfalto e, sfrecciando hanno raggiunto rapidamente i cento all'ora.

La sbarra tricolore era sembrata e stava abbassandosi proprio mentre la macchina romena aveva cominciato ad accelerare. Il conducente romeno (così avrebbe poi dichiarato in Questura) ha creduto di trovarsi di fronte ad un secondo posto di blocco jugoslavo. Ha premuto al massimo il pedale dell'acceleratore ed ha abbassato la testa fin sotto al volante. Intestato dal suo compagno di viaggio che si è piegato su se stesso cercando di rifugiarsi sotto al cruscotto, è stato un attimo: la sbarra si è piegata e ha mandato in volo il veicolo. Il parabrezza della vettura ammassando visivamente la carrozzeria, ma ha lasciato passare l'automobile.

I due amici hanno liberato la cornice del parabrezza dai residui del cristallo e, come abbiamo detto hanno raggiunto sempre a velocità forsennata la «Favrisiana» a quindici chilometri all'ora. Il finanziere Francesco Pieroni, di 24 anni, di servizio al

valico, è stato urtato violentemente dalla sbarra e gettato a terra. I suoi compagni ed i carabinieri di servizio lo hanno subito soccorso ed hanno quindi chiesto l'intervento di una ambulanza della Croce Rossa. L'ambulanza ha prelevato il ferito e lo ha trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'ambulatorio ha riscontrato al militare una violenta contusione addominale, contusioni al braccio destro, dolori addominali intensi seguiti da nausea. Il militare della Guardia di Finanza è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica e come si è detto — giudicato guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

La corsa dei due romeni, come abbiamo riferito più sopra, si è conclusa a Ronchi di Latisana, dove sono stati raggiunti da una pattuglia della Strada. A Udine, i due sono stati ricondotti dai funzionari della Questura ed interrogati. Alle undici e mezzo di ieri mattina i romeni sono stati trasferiti alla Questura di Trieste. La macchina è stata pure condotta a Trieste. Nel primo pomeriggio, ultimata le formalità richieste dalla legge, i due professionisti sono stati accompagnati al campo profughi di Padriciano.

Auto e moto rubate recuperate dalla polizia

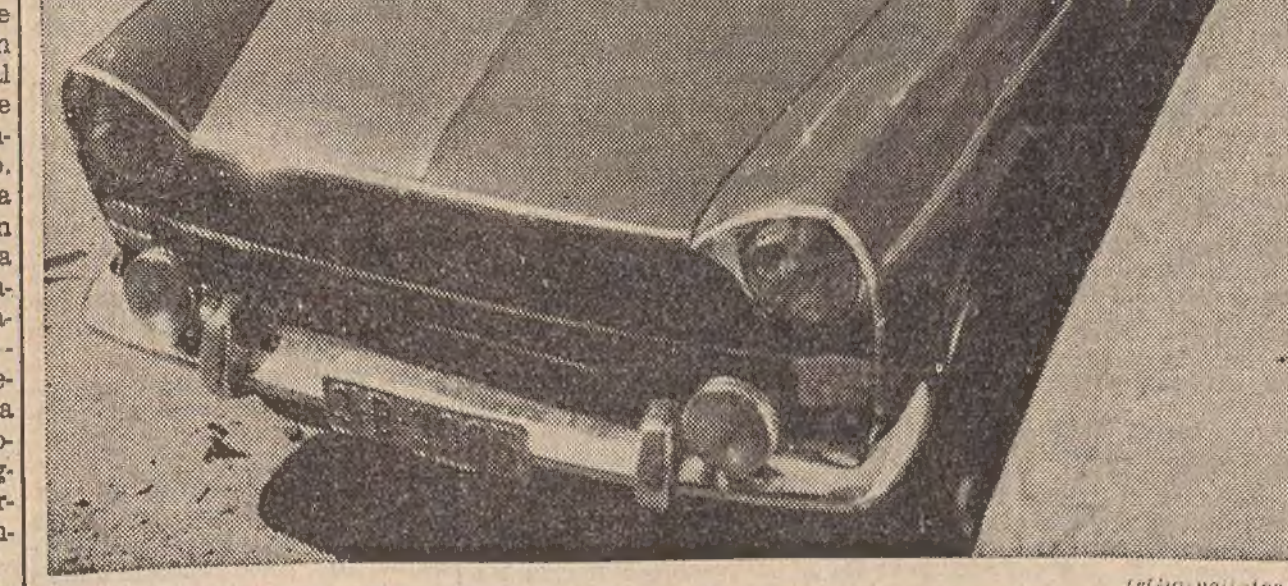
I pattuglieri di polizia che nelle giornate festive di Ferragosto hanno battuto in lungo e in largo le vie e le piazze cittadine, hanno recuperato un'autovettura e una moto leggera che erano state rubate dai soli ignoti e quindi abbandonate. I veicoli, la «Fiat 600» targata TS 21526 e la motocicletta «Malanca» di 50 centimetri cubici di cilindrata, sono state restituite ai legittimi proprietari.

Intossicato dalla carne d'una scatola straniera

Una scatoletta di carne, acquistata a Comana giorni or sono, ha spedito all'ospedale l'impiegato Silvano Geri, di 35 anni.

Nel pomeriggio di Ferragosto egli aveva aperto e consumato il contenuto della scatoletta nella propria abitazione di via Revoltella 13 e, verso sera aveva accusato i primi dolori.

Nel corso della notte egli ha dovuto richiedere l'intervento dei sanitari della CRI per farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Silvano Geri è stato ricoverato d'urgenza nella quarta divisione medica con la prognosi di una decina di giorni.



La grossa macchina dei due professionisti romeni: il parabrezza è stato sfondato nel cozzo

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Tolloy sul ruolo dei porti nell'economia della Nazione

Un primato non invidiabile in materia di costi di servizi è detenuto dallo scalo di Trieste che presenta evidenti deficienze

«Lo sviluppo dell'economia italiana negli ultimi dieci anni ha avuto un ritmo così marcato da imporre progressivamente una revisione sostanziale di tutto il sistema connesso con l'attività produttiva. E poiché gran parte di questa è destinata a mercati esteri, specie per quanto riguarda il settore industriale e manifatturiero, è chiaro che le modifiche più sostanziali debbono interessare la nostra porta di uscita e di ingresso delle merci. Lo afferma il Ministro per il Commercio estero Tolloy in un'intervista per il «Lavoro Nuovo» di Genova.

«L'Italia — precisa il Ministro — ha complessivamente 47 porti, dei quali solo una decina sono serviti da collegamenti ferroviari, mentre gli altri attuano il proprio movimento attraverso infrastrutture stradali. Con lo sviluppo progressivo dell'attività produttiva del Mezzogiorno, la necessità di miglioramento delle organizzazioni portuali si espandono su molti degli sbocchi citati».

Tolloy puntualizza poi alcune circostanze che da sole possono indicare la deficienza da superare. «Napoli, ad esempio — sostiene Tolloy — si basa su un'organizzazione di poco migliorata rispetto a quella che esisteva nel 1938, mentre il movimento del porto è quasi triplicato, per cui, se non si vuole rallentare l'azione di sviluppo industriale del Mezzogiorno dovrà provvedersi alle necessarie innovazioni».

Per quanto riguarda il porto di Trieste molto vi sarebbe da dire e molto è stato detto e se vi è un caso che ancora presenta delle deficienze eclatanti per quanto concerne l'assetto dei trasporti e la stessa organizzazione del porto, questo è proprio quello dello scalo giuliano, il quale detiene, anche in conseguenza della progressiva crescita del traffico, un primato davvero non invidiabile in materia di costi di servizi.

«Per Genova — che vanta il maggior porto italiano e che registra un costante continuo incremento del traffico marittimo (più che quadruplicato: rimpicciolisce) — non si può non citare un caso che ha fatto passare la visita doganale, e spesso il ho visto anche cambiarsi gli indumenti, scartando, nella stessa maniera, gli usati.

«Con ciò vorrei che i triestini che frequentano il Carso solo saltuariamente, non dessero tutta la colpa a noi triestini, desidererei chiarire un particolare che forse da molti è ignorato.

«Io abito da qualche anno, proprio in una di queste località, a circa 15 chilometri da Trieste, e per correre ogni giorno, e spesso due volte, per ragioni di lavoro, la strada di Basovizza, argomento degli interventi dei due lettori, e ho visto come a poco a poco, al Carso triestino, specie in prossimità dei posti di confine, sta diventando un vero e proprio immondoce.

«Ogni sera, soprattutto, rientrando a casa "ammirino" lo spettacolo di dozzine di macchine, tutte targate Jugoslavia, ferme lungo la strada e nelle pinete che la delimitano, i cui occupanti sono intenti, indisturbati, a scaricare carte, scatoloni, scarpe vecchie, rifiuti di ogni genere, e qualsiasi persona può trovare a mucchi per esempio lungo il rettilineo che porta a Basovizza.

«E' facile comprendere che si tratti di compratori d'oltre confine che si liberano degli invasi degli squallidi fatti a Trieste prima di passare

spetto al 1953) — mi limito soltanto a citare un caso che nella sua sostanza compendia i programmi relativi alla funzionalità del porto.

«Si sta verificando da tempo che talune merci deperibili di provenienza oltre gli sbocchi triestini, per convenienza a essere sbarcate in porti del Nord Europa per essere poi convogliate in Italia, anziché subire soste o sistemi di scarico che producano dispersioni elevate del prodotto importato».

Per quanto riguarda i criteri ai quali dovrebbe essere ispirata la riforma delle dogane, il

Ministro ricorda nell'intervista che presso il Ministero delle Finanze è in corso di elaborazione un progetto di riforma dei servizi doganali.

Una ragazza di 13 anni, Tiziana Viviani, studentessa, abitava in via Cavour 29, a piazza Serbelloni, in un secondo piano di casa. Verso le 12 di ieri, mentre si trovava sul bordo del bagno «adornata» la Tiziana è stata colpita improvvisamente da due ragazzi, non riconosciuti, che cadendo male a terra, ha riportato la frattura del polso destro. E' stata sciolta nella divisione ortopedica del nosocomio.

La visita doganale, e spesso il ho visto anche cambiarsi gli indumenti, scartando, nella stessa maniera, gli usati.

«Con ciò vorrei che i triestini che frequentano il Carso solo saltuariamente, non dessero tutta la colpa a noi triestini, desidererei chiarire un particolare che forse da molti è ignorato.

«Io abito da qualche anno, proprio in una di queste località, a circa 15 chilometri da Trieste, e per correre ogni giorno, e spesso due volte, per ragioni di lavoro, la strada di Basovizza, argomento degli interventi dei due lettori, e ho visto come a poco a poco, al Carso triestino, specie in prossimità dei posti di confine, sta diventando un vero e proprio immondoce.

«Ogni sera, soprattutto, rientrando a casa "ammirino" lo spettacolo di dozzine di macchine, tutte targate Jugoslavia, ferme lungo la strada e nelle pinete che la delimitano, i cui occupanti sono intenti, indisturbati, a scaricare carte, scatoloni, scarpe vecchie, rifiuti di ogni genere, e qualsiasi persona può trovare a mucchi per esempio lungo il rettilineo che porta a Basovizza.

«E' facile comprendere che si tratti di compratori d'oltre confine che si liberano degli invasi degli squallidi fatti a Trieste prima di passare

LE ORE DELLA CITTA'

Pescicane avvistato

Un grosso squalo è stato avvistato ieri, a mezzogiorno, nello specchio d'acqua tra Santa Croce e Grignano. La scoperta è stata fatta dall'equipaggio della «Dionisa», la motonave della Società di navigazione Alto Adriatico, impiegata nel servizio di linea Trieste-Sistiana. I marinai sono affrettati a segnalare la presenza del pescicane per evitare la presenza del pesce in acque poco profonde, a loro volta, provveduto a informare tutti gli stabilimenti balneari della zona. E poco dopo, sui perenni degli stabilimenti stessi, è salita la bandiera rossa, indicante pericolo in mare.

Per segretari comunali

Con decreto del Ministero dell'Interno, per l'anno accademico 1967-68 è stato istituito uno speciale corso di studi per aspiranti alla carriera di segretario comunale. Esso avrà inizio il prossimo ottobre e termina nel luglio 1968. Al corso possono essere ammessi i cittadini fra i 21 e i 30 anni che non abbiano obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1967-68; siano in possesso del diploma di una delle seguenti lauree: giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche, scienze diplomatiche e consolari, scienze economiche sociali e politiche, economia e diritto, scienze magistrali di economia e diritto dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia. Le domande, redatte su carta da bollo da lire 100 e dirette al Ministero dell'Interno, dovranno essere presentate alla Prefettura entro il termine massimo del 31 agosto prossimo. Per più ampie informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura (Divisione II).

Educando Gesù Bambino

Trieste, via Iale Bervo 24, tel. 820437, Corvito-Semiconvito - Scuola materna. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 settembre. Informazioni in sede.

Soggiorni estivi

A Forni di Sopra e S. Nicolò all'Adriatico, Posti turistici, vacanze dal 20 agosto in poi. Informazioni e iscrizioni: C.I.S.S., via XXX ottobre 6, telef. 35785.

Visite in colonia

La visita mensile dei genitori alle bambine assistite dalla Lega Nazionale della colonia di Comelians viene, per ragioni di ordine tecnico anticipata a domenica 20 agosto. I genitori potranno raggiungere la colonia oltre che con i propri mezzi, con i conosciuti autopullman organizzati dalla Lega Nazionale. Le prenotazioni dei posti sono già in corso. Si avvertono sin d'ora i genitori che per esprimere la disposizione statutaria dell'ufficio di visita, le bambine non potranno essere ritirate prima della scadenza dei trenta giorni di permanenza in colonia.

Vecchie osterie

Alle «Osterie del primo Ottocento» a Trieste è dedicata la conferenza di Guido Samba che andrà in onda alle 18.45 di oggi. Alcuni dei locali di cui si parlerà sono scomparsi in tempi relativamente recenti e perciò il ricordo di essi sarà ancora vivo in molti ascoltatori.

Approfitte!!!

Saldi... Saldi... alla «Cameria Moderna», via Mazzini n. 40 (angolo via S. Lazzaro).

Padovan parchetti

riovietevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parcheggi, rasatura e applicazioni del SINTOX originale, riparazioni e posa del battuto lucido, telefono 92329, via Padua 2.

The Gentleman

Vendita speciale di fine stagione di capi d'abbigliamento maschile della classe: camicie, magliette, pantaloni, calze, cinture, giubbetti. «The Gentleman», Galleria del Tergeseo.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci al 20 agosto in via S. Francesco.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli. Viale 53, dopo il Politeama.

Nuovo francobollo

La Direzione provinciale delle Poste informa che l'annuale francobollo da 20 lire commemorativo del centenario della nascita di Umberto Giordano sarà messo in vendita lunedì 28 agosto.

Maestro di banda cercasi

Il Ministero della Difesa indice un concorso per il reclutamento di un ufficiale in servizio permanente effettivo, maestro direttore della Banda musicale dell'Aeronautica militare. Al concorso possono partecipare tutti i cittadini italiani che siano in possesso di diploma di strumentazione per banda conseguito in un Conservatorio statale o legalmente riconosciuto, e che non abbiano superato i 35 anni di età alla data del 31 dicembre 1966. Il termine per la presentazione delle domande scade il 28 agosto. Copie del bando di concorso possono essere richieste a tutti i comandi dell'Aeronautica o direttamente al Ministero della Difesa, Direzione generale personale militare per l'Aeronautica, viale Università 4, Roma.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scafi, disegni elettrici nuovi modelli con trattamento Multilam, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta, franco domicilio, imballo, dazio compreso, brandolini, via S. Maurizio 2.

Mercato ortofruttilicolo

I prezzi prevalenti tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofruttilicolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (176-256); limoni 153 (106-188); banane 273 (250-294); mele 100 (83-123); pere 83 (35-176); pesche 165 (83-252); susine 88 (83-118); uva 112 (47-153). Verdure: aglio 550 (450-650); barbabietole 50 (50-60); bietole locali 150 (70-200); cappucci 65 (50-83); cipolle 40 (30-100); estrali 100 (90-140); cipolle 60 (53-68); fagiolini 204 (212-300); fagioli da sgranare 294 (330-330); lenticchie locali 150 (150-200); lenticchie locali (250-400); melanzane 47 (24-71); patate 44 (20-153); peperoni 83 (71-94).

Ancora fuochi sui colli



(«Giornali»)

La siccità e la distensione dei giunti sono le cause prime degli incendi di staggia che quasi giornalmente si sviluppano sul Carso triestino e sui colli circostanti la città. Basta un mozz-

cone di sigaretta male spento e gettato tra le erbe secche per creare un mezzo disastro. Il nostro patrimonio boschivo è già tanto povero che proprio i fuochi estivi non ci vogliono. La gente che va in cerca di frescura sul-

ATTIVITA' DEL GRUPPO DI TRIESTE

CARNET DI LUGLIO DEI CARABINIERI

Refurtiva per cinque milioni recuperata dai militi. Multe per più di due milioni inflitte sulle strade.

Nuova scuola per assistenti sociali

Quattro borse di studio da lire 500.000 ognuna sono messe a concorso per l'anno scolastico 1967-68 dalla Scuola per assistenti sociali «Alessandro Rizzavi» (Milano, via D'Avanzo 7) fra tutti i giovani in possesso di un diploma di scuola media superiore che desiderino frequentare la scuola per conseguire il diploma che consentirà loro di esercitare questa professione, tanto richiesta e tanto utile nel nostro Paese.

Si tratta di una nuova scuola a pieno tempo che avrà carattere di sperimentazione didattica e di innovazione programmatica. I giovani interessati possono inoltrare domanda fino al 15 settembre 1967.

Sussidi ai profughi per il mese di agosto

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri di raccolta ha avuto inizio ieri. Si è provveduto agli aventi diritto i cui cognomi cominciano con le lettere A e B. Oggi sono di turno quelli con l'iniziale C. Domani, lettere D - E; lettere G, H, I ed L il giorno 19; dalla M alla N il 21; lettere O, P e Q il 22; dalla R alla S il 23; lettere T, U, V e Z il 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

La selezione del Friuli - Venezia Giulia. Diciotto belle a Sistiana per «Miss cinema 1967».

Nadia Solerti andrà al concorso nazionale di Salsomaggiore.

La nostra Regione. Dopo circa mezz'ora ecco la sfilata più attesa, quella con le candidate in costume da bagno; costumi a dire il vero piuttosto castigati, perché da noi non sono permesse le «bikini». Più che nella precedente passerella, le aspiranti «Miss» hanno avuto modo di mettere in evidenza le loro «doti», ed anche la loro grazia e non è stato facile il lavoro della giuria scegliere la migliore, perché tra le giovani della Regione era difficile trovarne una che si staccasse dalle altre, per i suoi pregi fisici e le sue doti cinematografiche, perché si doveva appunto eleggere «Miss cinema».

Verso la mezzanotte è stata data finalmente lettura del verdetto della giuria e subito la ventenne Nadia Solerti ha ricevuto la consegna della fascia ormai tradizionale della vittoria, di un grande mazzo di fiori e dei premi. Damigelle d'onore la diciannovenne Breda Pinario e la diciottenne Nelli Duda.

«Miss cinema Friuli - Venezia Giulia» è nata a Pasiano di Prato (Udine), ha il diploma in ragioneria ma è ancora disoccupata. Spesa nel cinema, anche se non si fa troppe illusioni, «ma non si sa mai» ha detto, ed a ragione perché prenderà parte nei primi tre giorni di settembre al concorso nazionale di Salsomaggiore e chissà che qualche cosa di buono non nasca. Allora Sistiana sarà stato un trampolino di lancio vero e proprio.

Oktoberfest di Monaco. L'UTAT organizza due viaggi per il celebre OKTOBERFEST di Monaco e cioè dal 13 al 18/9 passando per i CASTELLI BAVARESI e SALISBURGO; quota lire 49.500. Inoltre dal 16 al 24/9 viaggio a VIENNA - SALISBURGO - MONACO - CASTELLI; lire 84.000.

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO
Venerdì 18 e Sabato 19 agosto — Ore 21.15 — CASTELLO DI S. GIUSTO
RADUNO INTERNAZIONALE DI MUSICA
«BEAT» e «RHYTHM AND BLUES»
con
THE ROKES - I NEW DADA - THE BAD BOYS
di MAURIZIO e PUPO
Presenta Lucio FLAUTO TONY BENN
and his Bands and his rythm and blues
e con
MILVA
accompagnata dall'Orchestra di TONY SPADA
Prenotazione e vendita biglietti: BIGLIETTERIA CENTRALE (Galleria Protti 2)

Il provvedimento modifica un altro preesistente e allarga il campo d'azione a favore di nuove iniziative - Le variazioni al bilancio dell'esercizio 1967

mezzo di plico raccomandato
con tassa a carico del destina-
tari.

De N. 10,000 per Tempo Mariano. Altare degli istruiti, fumanti e dalmati).

NUOVAMENTE I MALVIVENTI SARDI HANNO APERTO IL FUOCO E SONO RIUSCITI A SFUGGIRE

Reffiche di mitra e bombe contro la polizia a Orgosolo

Presso la piazza dove si celebrava la festa dell'Assunta gli agenti hanno scorto tre «armati» sospetti All'intimazione di «alt» hanno risposto con le armi - Forse tra questi c'era il famigerato Graziano Mesina

Cagliari, 16

Un violento conflitto a fuoco è avvenuto la scorsa notte alla periferia di Orgosolo tra alcuni sconosciuti ed agenti di Polizia. Verso le 23.15, alcuni «baschi blu» in servizio di appostamento alla periferia del paese hanno notato tre persone armate che custodivano un gregge.

All'intimazione dell'alt i tre, anziché fermarsi, sono fuggiti; dopo aver trovato riparo dietro alcune rovine, essi hanno lanciato alcune bombe a mano contro una vettura della Polizia, sparando contemporaneamente diverse raffiche di mitra. Gli agenti hanno risposto subito al fuoco; la sparatoria è durata diversi minuti fino a quando, protetti dall'oscurità, i tre, abbandonato il gregge sono riusciti a far perdere le loro tracce.

A quanto sembra uno dei malviventi sarebbe stato Graziano Mesina. Subito dopo il conflitto è stata organizzata una vasta battuta, durata tutta la notte, alla quale hanno preso parte ingenti forze di carabinieri e di Polizia.

Il conflitto tra le forze dell'ordine e i tre malviventi è avvenuto nei pressi del campo sportivo, a qualche centinaio di metri di distanza da una piazza nella quale si celebrava la festa dell'Assunta.

Una pattuglia di «baschi blu» e di agenti di Polizia della Questura di Nuoro avevano scorto un gregge condotto da tre sconosciuti. Gli agenti hanno allora illuminato la zona con un razzo; i tre hanno investito dalla luce, i tre hanno lanciato bombe a mano che però non hanno colpito nessuno.

Alla prima reazione della pattuglia i tre sconosciuti hanno sparato a loro volta raffiche di mitra. Due proiettili hanno colpito la fiancata di una camionetta ed un altro ha mandato in frantumi un vetro della stessa vettura.

PROROGATI I FERMI di sei banditi sardi

Sassari, 16

L'autorità giudiziaria ha prorogato per altri sette giorni i fermi delle sei persone identificate dalla Squadra Mobile di Sassari, al comando del dott.

«AIUTI INTERNAZIONALI» ALLA RIVOLTA DI HONGKONG?

ORO DALL'INGHILTERRA PER I COMUNISTI CINESI

Depositi clandestini d'armi e d'attrezzature per falsari scoperti a Londra dopo l'arresto di due contrabbandieri

Londra, 16

La polizia britannica è alle prese con una banda bene organizzata di gangster, della quale ha già arrestato due persone che sembrano stessero tentando di trasportare clandestinamente dall'oro su una nave, e ha scoperto in una casa di campagna un deposito di munizioni e armi. Gli agenti di polizia del Bedfordshire qualche tempo fa rinvennero una informazione che li avvertiva che in una sottumessa si stava preparando un'auto nella quale sarebbe stato nascosto dell'oro che doveva essere trasportato clandestinamente su una nave. Lunedì scorso, quando l'auto ha lasciato il garage, è stata seguita da poliziotti che le hanno intimato l'alt nei pressi del porto di Newhaven: su di essa si trovavano un ex campione sportivo, il quarantatreenne «Spide» Waterman, e la sua fidanzata, la trentottenne Avril Preston, che sono stati arrestati dopo che, ben nascosta sotto il sedile, era stata trovata nella vettura una certa quantità di oro. In tribunale i due hanno ammesso ogni accusa rivolta loro ma sono stati trattenuti ugualmente in carcere poiché la loro posizione è tutt'altro che chiara, specialmente dopo le scoperte fatte nelle vicinanze della casa della donna, non lontano da Cranfield. Nel terreno circostante una lussuosa casa di campagna in cui la donna viveva, è stata trovata infatti un'ingente quantità di munizioni, quattro carabine, un fucile, cinque pistole automatiche, una pistola a gas e una macchina per la fusione dell'oro.

Altre case, una delle quali nel Surrey, sono state perquisite oggi dalla polizia, che ormai non sembra più avere dubbi sul fatto che si trova alle prese con una vicenda fra le più complesse degli ultimi anni.

Le ipotesi della stampa inglese circa la provenienza e la destinazione dell'oro sono diverse: molti ritengono che esso faccia parte del bottino della famosa rapina al furgone della banca «Boitisch» mentre sulla sua destinazione le ipotesi sono anche romanzesche. Ad esempio, il «Daily Sketch» non esclude che il metallo fosse indirizzato ai cinesi di Hongkong, dopo i recenti sbrighi avvenuti nella colonia britannica.

ESPLOSIONE A BORDO di un incrociatore brasiliano

Rio de Janeiro, 16

Una caldaia è esplosa a bordo di un incrociatore brasiliano sul quale si trovavano il ministro della Marina e il comandante della flotta brasiliana, uccidendo due ufficiali e nove marinai.

Al momento dell'esplosione l'incrociatore «Barro» telefonava a 190 chilometri al largo della costa della provincia di Bahia, diretto a Rio de Janeiro. Il ministro della Marina, Hamann Rademaker Grunewald, si trovava a bordo, insieme al comandante della flotta, ammiraglio Cavalcanti de Albuquerque, sono rimasti illeso.

«SIGARI» VOLANTI nel cielo di Genova

Genova, 16

Una decina di persone di Sanremo hanno telefonato ieri pomeriggio alla sede della RAI di Genova per segnalare di avere visto «distintamente» alle 12.30, due oggetti volanti, a forma di sigaro, color argenteo, che lasciavano dietro una scia rossa; la direzione era Ovest-Est; l'altezza non eccessiva; sul mille metri. Nessuna segnalazione è giunta alla Questura di Genova.

In carcere per incitamento all'incendio di sinagoga

Londra, 16

Françoise Jordan, moglie del leader nazista inglese, Colin Jordan, è comparsa oggi in tribunale per rispondere dell'accusa di incitamento all'incendio di sinagoga.

Non è stata concessa la libertà provvisoria, dietro cauzione, avendo il magistrato accettato il parere della Polizia che, se liberata, Jordan, sarebbe fuggita in Francia.

E' MORTO IL VICECAPO della Polizia segreta russa

Mosca, 16

E' morto oggi all'età di 55 anni, dopo lunga malattia il gen. Alexander Perepelitsyn, il quale da semplice ferroviere divenne vicecapo della Polizia segreta sovietica.

ge il 10 dicembre 1966 dalla sua

villa di Platamona e mai più ritrovato. Umberto Cossa in particolare è accusato di avere ucciso durante una rapina al distributore di benzina di Port Torres, compiuta il 30 ottobre 1958, il servo pastore Costantino Manca, di 28 anni. Uno dei fermati sarebbe inoltre l'autore di una tentata rapina compiuta l'8 agosto al motel di Port Torres «Lubusson».

La tradizionale manifestazione senese ALLA CONTRADA SELVA il «Palio di mezzagosto»

Siena, 16

Il «Palio di mezzagosto» è stato vinto dalla contrada della «Selva» con la cavalla «Selvag-

gia» e il fantino Elettio Alessandri, detto «Bazza». Con questa affermazione la Selva ha conquistato la sua trentesima vittoria. E' stata una conclusione un po' a sorpresa, sia per quanto riguarda le previsioni della vigilia che davano la vittoria alla «Tartuca» e «Pantera», sia per quanto concerne lo svolgimento della «carrera» durante la quale, il «Bruzio», nel primo giro, ha preso la testa con autorità per poi, inaspettatamente, uscire dalla lotta alla curva di San Martino, al terzo giro, quando ormai, lanciato verso una facile vittoria (la «Selva» in seconda posizione era ormai nettamente distaccata), ha dovuto subire le bizzrie del proprio cavallo che si è rifiutato di curvare andando dritto verso i palchi.

Alla partenza, come spesso avviene, c'era stato un po' di confusione e molto nervosismo, tanto che il mossiere è stato costretto ad abbassare i canapi un paio di volte invalidando subito dopo la partenza per la prima posizione del cavallo. Finalmente la terza «mossa» è stata quella buona, ed il «Bruzio» e la «Selva» si sono subito lanciati a gran velocità lungo la pista. Il cavallo del «Bruzio» ha immediatamente avuto ragione del rivale, mentre la «Pantera» cadeva a San Martino.

Al primo giro i concorrenti transitavano in quest'ordine: «Bruzio», «Selva», «Tartuca», «Cavallo» scosso (senza fantino) della «Pantera», «Giraffa», «Oca», e, quindi, le altre «gallie» finì al secondo giro le posizioni non sono cambiate e al «bandierino» si è ripetuto lo stesso ordine di passaggio, con l'eccezione del «Nichio» e del «Leccorno» caduti a San Martino.

Il «Bruzio» ha cominciato il terzo giro con almeno tre lunghezze di vantaggio sulla «Selva», sempre la più immediata inseguitrice, ma alla pericolosa curva di San Martino è avvenuto l'imprevisto: l'«Arianna» ha fatto un balzo in avanti, e il «Bruzio» ha preso la mano al fantino Gentili, detto «Ciancone» ed è andata dritta dritta, come del resto aveva fatto per il palio di luglio, verso i palchi.

La «Selva» è passata come una freccia, tallonata dall'«Arianna» che ha cercato negli ultimi duecento metri di ripetere il successo di luglio, ma invano. Così mentre la «Selva» tagliava vittoriosa il traguardo seguita dalla «Tartuca», dal cavallo scosso della «Pantera», dalla «Giraffa» e dall'«Oca», il «Bruzio», che nel frattempo aveva ripreso la corsa senza speranza, finiva in settima posizione.

DEVASTA IL MAGAZZINO gestito dalla moglie

Roma, 16

Un uomo colto da una crisi di nervi dopo aver litigato con la moglie, che gestisce un negozio di generi alimentari, ha preso un bastone ed ha devastato il magazzino. Il delitto è reso noto solo oggi — è avvenuto la vigilia di Ferragosto nello spaccio della «Provvida» situato in viale Somalia 71. L'uomo, Luigi Mazzoni di 37 anni, dopo essersi accanito contro la moglie Luciana Rossignoli, non solo ha messo a soqquadro lo spaccio, rompendo a bastonate quel che gli capitava a tiro, ma ad un certo punto ha afferrato le bilance, le scale, le casse e gli affettati appesi al soffitto e li ha scaraventati nella strada.

Alcuni passanti, vista l'insolita piovra di vivande, precipitavano da grida, hanno ritenuto opportuno informare telefonicamente la Polizia. Gli agenti del Commissariato Vescoio, accorsi sul posto, hanno immobilizzato il Mazzoni e lo hanno accompagnato poi alla clinica psichiatrica dell'Università, dove i medici gli hanno riscontrato una alterazione psicomotoria e ne hanno disposto il ricovero in corsia.

SPEZZA LE MANETTE un ladro robustissimo

Roma, 16

Sono state necessarie due paia di mani per arrestare un robustissimo ladro, quello che gli agenti gli avevano messo in un primo momento egli è infatti riuscito a spezzarle. Il fatto è accaduto in via Giulio Albertoni, all'angolo con viale Garibaldi, dove due agenti del Commissariato di Porta Pia hanno incontrato a bordo di una moto rubata il pregiudicato Domenico Palmiotto, di 37 anni, di Roma. Gli agenti, dopo averlo fermato, lo hanno dichiarato in arresto e gli hanno applicato le manette, ma il Palmiotto, dimostrando una eccezionale forza fisica, è riuscito a spezzarle. Quando il giudice, per non investire due pedoni che attraversavano la strada, ha pigliato il pedale, l'auto non si è fermata. Il Creazzo ha pensato ad un guasto del sistema frenante ed ha sterzato contro il muro. Successivamente sotto il pedale è stata trovata la tartaruga.

INSOLITO INCIDENTE STRADALE SULLA VIA Salaria

UNA TARTARUGA SOTTO IL FRENO FA SBATTERE L'AUTO CONTRO IL MURO

Non riuscendo a bloccare, il guidatore ha violentemente sterzato

Roma, 16

Una tartaruga ha provocato ieri sera un incidente sulla Via Salaria, a pochi chilometri da Roma. La testuggine, che si trovava insieme ad una compagna sull'utilitaria del signor Libero Creazzo, si è infilata sotto il freno dell'auto e ha bloccato.

Quando il guidatore, per non investire due pedoni che attraversavano la strada, ha pigliato il pedale, l'auto non si è fermata. Il Creazzo ha pensato ad un guasto del sistema frenante ed ha sterzato contro il muro. Successivamente sotto il pedale è stata trovata la tartaruga.

All'arrembaggio per le isole



Napoli — La grande folla di Ferragosto in attesa di imbarcarsi sui piroscafi per Capri e Ischia

INSOLITO INCIDENTE STRADALE SULLA VIA Salaria

UNA TARTARUGA SOTTO IL FRENO FA SBATTERE L'AUTO CONTRO IL MURO

Non riuscendo a bloccare, il guidatore ha violentemente sterzato

Roma, 16

Una tartaruga ha provocato ieri sera un incidente sulla Via Salaria, a pochi chilometri da Roma. La testuggine, che si trovava insieme ad una compagna sull'utilitaria del signor Libero Creazzo, si è infilata sotto il freno dell'auto e ha bloccato.

Quando il guidatore, per non investire due pedoni che attraversavano la strada, ha pigliato il pedale, l'auto non si è fermata. Il Creazzo ha pensato ad un guasto del sistema frenante ed ha sterzato contro il muro. Successivamente sotto il pedale è stata trovata la tartaruga.

Nell'urto contro il muro, il Creazzo e la moglie Ada sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati con prognosi riservata al policlinico.

Parigi rispetta le tradizioni



Parigi — Un'immagine di Ferragosto in una via del centro di Parigi, anche quest'anno, in occasione della festa dell'Assunta, abbandonata in massa dai suoi cittadini per la tradizionale gita

E' morto il pittore René Magritte

Bruxelles, 16

Il pittore belga René Magritte, uno dei principali esponenti del surrealismo, è morto ieri a Bruxelles all'età di 69 anni.

Magritte era nato a Lessines il 21 novembre 1898. Dopo aver studiato all'Accademia Reale di Bruxelles, era stato tentato dal cubismo ma molto presto, dopo un soggiorno di tre anni a Parigi (dal 1927 al 1930), aveva aderito al gruppo dei surrealisti, partecipando poi ad esposizioni internazionali del surrealismo nel 1938. Da allora la notorietà di Magritte era continuamente aumentata, sia in Belgio che all'estero.

INTERROTTA LA TRADIZIONE DI PIOGGIA E TEMPORALI GRAVANTE SULLA FESTA D'ESTATE

Cielo sereno e prudenza sulle strade hanno caratterizzato il Ferragosto '67

Pur non facendo troppo caldo il sole ha brillato su tutte le regioni e ha favorito gite e scampagnate Traffico intenso ma non eccessivo sulle principali arterie - I guidatori hanno dimostrato maturità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Ferragosto e dopo Ferragosto tranquilli a Roma. Tempo ottimo, scarso traffico, nessuna incidenza stradale grave, la città semideserta, i negozi e molti locali pubblici chiusi, per le strade solo turisti. Questo il quadro della capitale nelle ultime 48 ore. La festa di Ferragosto è stata favorita da una giornata splendida. Nella mattinata nelle strade del centro si sono veduti solo pedoni, e cioè solo turisti, italiani e stranieri. Il traffico era quasi nullo. Nella centralissima via del Corso, nella quale ogni giorno passano migliaia di automobili, tra le 10 e le 12 del mattino e le dieci sono passate, ieri, solo venti automobili. I pochi vigili urbani in servizio hanno dovuto lavorare però in serata perché parecchi romani, dopo aver fatto la tradizionale scampagnata «fuori porta», sono rientrati affondando per qualche ora il centro. La tranquilla giornata si è

conclusa così, con l'invasione delle strade e piazze alla moda nonché dei parchi e giardini pubblici. Altrettanto tranquilla la giornata odierna. Si riteneva che parecchi romani, trascorsi il Ferragosto fuori città o fuori regione, sarebbero rientrati oggi, dato che, fra l'altro, stamane avevano riaperto molti uffici e locali pubblici. Sulle autostrade, sulle vie consolari e alla stazione Termini era stato predisposto, quindi, il servizio di emergenza per disciplinare al massimo il rientro e fronteggiare qualsiasi incidente di traffico. Ma il grande rientro non c'è stato: la città è rimasta semideserta, con scarso traffico e molti turisti per le strade. E' stato invece notevole il traffico in uscita; evidentemente ieri romani e turisti avevano preferito rimanere in città o nelle vicinanze, ripromettendosi di partire subito dopo per una vacanza.

Si ritiene che il grande rientro comincerà nella tarda sera

di domenica 20 o nella mattinata di lunedì. Molti certamente hanno preferito allungare il riposo ferragostano. Anche alla stazione Termini il movimento dei viaggiatori è stato normale a conferma di quanto si è detto. Il servizio di emergenza della Polizia stradale e dei carabinieri comunque è rimasto in funzione fino a sera tarda. E' stata d'altra parte già reso noto che tale servizio funzionerà fino a domenica notte, appunto in previsione del fatto che molta gente cercherà di dilazionare il ritorno.

In sostanza quello del Ferragosto 1967 è stato un esodo tranquillo, disciplinato. Come forse non avveniva da anni. In tre giorni si sono visti tre esodi: quello delle strade del Lazio ben un milione e 350 mila automobili. Un record. Eppure, per fortuna, si sono visti solo tre morti, in tre incidenti che con l'esodo centrano solo relativamente. Anche le contravvenzioni (solo quattro) i provvedimenti presi per il ritiro della patente sono stati contenuti entro limiti ragionevoli, per merito soprattutto degli stessi automobilisti che con una dimostrazione di maturità hanno affrontato questi giorni difficili accendendo l'intervento di moderare la velocità, e non fare sorpassi pericolosi, a evitare qualsiasi manifestazione di inciviltà.

E ora uno sguardo panoramico al resto della Penisola. Centosettidici persone sono state ferite in Italia dai valichi di frontiera di Resia, Brennero e Prato Drava (San Candido), da sabato scorso fino a ieri 15 agosto. Il movimento è stato inferiore, e quello dello scorso anno, che pure aveva subito una forte diminuzione in seguito all'ondata di maltempo verificatasi proprio nel periodo di Ferragosto.

A smematezza di talune previsioni, e rompendo una poco pacifica tradizione che vedeva da diversi anni temporali o pioggia e comunque cielo coperto proprio nel giorno di Ferragosto, in un sole splendido e caldo, in un cielo terso, ha brillato per tutta la giornata di ieri sulla Lombardia. La temperatura (29 gradi a Milano) il sole hanno favorito i villeggianti e anche i gittanti dell'ultima ora, quelli che, impossibilitati a recarsi in vacanza in questo periodo, lasciano la città solo per una scampagnata sui laghi, nella vicina Brianza o anche soltanto all'Idroscalo. Il movimento degli autoveicoli è stato prevalentemente locale, tanto è vero che la Polizia stradale, in servizio in forze in questi giorni, ha rilevato sulle autostrade che si dipartono da Milano un movimento inferiore al previsto. Particolarmente percorsa da automobili per la prima volta in partenza da Milano al mattino e sulla via del ritorno alla sera, la nuova superstrada «Valassina», con caratteristiche autostradali ma gratuita, un lungo tratto della quale è stato aperto al traffico proprio l'altro ieri e che collega Milano a Lecco attraverso la Brianza, metà classica e metà moderna.

In città sono rimasti, in pochissimi, ad accogliere i turisti stranieri sciamannati nel centro cittadino nelle loro foggie spesso stravaganti. Quest'anno Milano appare ancora più sbrighata degli anni scorsi, anche se la festività del Ferragosto è stata preceduta da una serie di temporali e di piogge che avevano abbondantemente abbassato la temperatura. E' proprio la pioggia, che ha favorito una ondata di partenze dell'ultima ora.

In Liguria un forte vento di scirocco e il mare mosso hanno impedito o reso difficile il ritorno a Genova. I turisti che affollano le due riviere, e hanno lasciato a terra le 20 mila persone che avevano in programma per oggi una gita in barca (a motore, a vela o a remi). La giornata, però, è stata serena e fresca. Genova era

vuota. Si calcola che almeno la metà degli 800 mila abitanti abbia lasciato la città, e altri ancora sono andati sulle colline dell'entroterra per un picnic.

Firenze è ancora in mano ai turisti; i negozi sono quasi tutti chiusi, tranne alcuni ristoranti, cinematografi e farmacie, mentre la vita è più intensa sulle colline che circondano la città e nei luoghi di villeggiatura, specialmente sulla riviera tirrenica da Viareggio a Grosseto, nelle isole presso la costa toscana e sulle montagne.

Cielo azzurro, sole forte, brezze di tramontana che rinfrescano l'aria: giornata ideale per gite in tutta la Sicilia. Si presume che nell'isola circa 700 mila persone abbiano abbandonato i centri cittadini e i luoghi di villeggiatura, specialmente sulla riviera tirrenica da Viareggio a Grosseto, nelle isole presso la costa toscana e sulle montagne.

La campana più grande della chiesa di Magré all'Adige si è staccata ieri, prima dell'«Edessa» grande mentre suonava il consueto richiamo ai fedeli. Lo insolito incidente non ha provocato danni alle persone.

Pesante quindici quintali, la campana è precipitata sul pavimento della torre, ha sfondato ed è caduta poi al primo piano del campanile dove si è fermata.

MILIONI DI RODITORI SU UN FRONTE DI 15 CHILOMETRI

Distrutti dai topi i raccolti in Bosnia

A completare la devastazione li seguono le locuste

Sarajevo, 16

Topi e insetti hanno devastato i raccolti in due villaggi del distretto di Kalinovik, nella Bosnia, e stanno avanzando su di un fronte di 15 chilometri. Funzionari del Ministero dell'Agricoltura della Bosnia-Erzegovina hanno dichiarato di essere ben consapevoli che qualche cosa si deve fare, ma ancora non hanno deciso cosa.

Secondo quanto si è appreso, da osservazioni sul posto, i topi mangiano il 90 per cento dei raccolti di orzo, grano, patate e porro dell'erba, e dietro di loro seguono le locuste che falcidiano il resto. In alcune zone note per la loro povertà i famelici roditori hanno distrutto anche il fieno lasciando gli abitanti nella disperazione. Questa valanga di topi e locuste, il cui numero è calcolato a milioni, si trova ora a 25 chilometri da Sarajevo.

Sino a questo momento, non si è trovato un rimedio efficace per fermare e distruggere i roditori. Il rimedio più ovvio, e cioè un largo impiego di prodotti tossici, sarebbe molto costoso, pericoloso per l'uomo, e per gli animali domestici e per l'ambiente. Qualcuno ha proposto di non fare assolutamente nulla e lasciare che i roditori si acciscino nelle loro tane sotto le onde dei campi per distruggerli arando in profondità il terreno con i trattori.

Ma la gente dei villaggi si è messa a ridere: «Nelle zone di Kalinovik e di Konjic», hanno detto, «non abbiamo mai visto un trattore. Questi sono villaggi di montagna senza strade praticabili, e d'inverno i campi sono coperti di neve per mesi. Interi».

ADRIATICA VENEZIA

VACANZE IN GROCIERA NEL MEDITERRANEO

con la lussuosa T/n «AUSONIA»

2 VIAGGI SPECIALI DI ECCEZIONALE INTERESSE:

dal 18 al 29 agosto: TRIESTE - VENEZIA - BRINDISI - PIREO - ISTANBUL - BEIRUT - RODI - CANDIA - BARI - VENEZIA - TRIESTE

dal 10 al 14 settembre: TRIESTE - VENEZIA - RAGUSA (DUBROVNIK) - BRINDISI - CANDIA - RODI - BEIRUT - ISTANBUL - PIREO - BARI - VENEZIA - TRIESTE.

Quote individuali particolarmente convenienti a partire da lire 110.000 escursioni a parte. Speciali agevolazioni per gruppi

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio e gli Uffici della Società «Adriatica».

A TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 1 - Telefono 35541/5

provvisa scomparsa del padre Rocco. In questa dolorosa circostanza uniamo agli sportivi tutti nell'esprimere le più sentite condoglianze al generoso atleta e a quanti, insieme a lui, prendono il lutto.

TENSIONE A KINSHASA NELLA COLONIA DEI BIANCHI

Mobutu condanna
Mobutu condanna

Mobutu condanna i tumulti xenofobi

AUT. MIN. N. 2/72665

CONCORSO "CYNAR IN CASA"

VINTO A BAVENO IL TREDICESIMO MILIONE

Mi complimento con il Signor G. Franco Stocchetti di Baveno (Novara) che acquistando la bottiglia di Cynar presso il Bar Miralago - Baveno (Novara) ha vinto un milione in gettoni d'oro.

(estrazione del 8-8-67)

Mancano 3 giorni all'estrazione del 14° milione. Chi vincerà?

Acquistate anche voi la vostra bottiglia di Cynar e spedite subito la cartolina invito.

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI.



NOTA società nazionale cerca appartamenti in affitto per propri funzionari da 1-3 stanze salone servizi. Telef. 23362. 54417 L.

M vendite d'occasione L. 60
MACCHINA Singer perfetta 24.000 occasione. Altra zig-zag lussuosa 39.000. Malolica 10, II.

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento Necchi. Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 54409 M

MACCHINA Singer 12.000. Altra rientrante 18.000; con mobiletto 25.000; nuove lussuose. Assortimento mobili. Riparazioni; Manzoni 4, Cosulich, tel. 54425. 54435 M

PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni, ocelot, castoreo, castorino, mormel, rat simulazione da taglia 40 a 54, inoltre, foca, persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M

PELLICCE visone canadese scuro, selvaggio, perla, zaffiro, leopardi, ocelot messicani, lontre Alaska, persiani Bukara, breishwanz grigi, neri, marrone, beige, castori, castorini. Modelli creazioni 1967-1968, prezzi bassi. Ziliotto, via Milano 16. 54335 M

TELEVISORE I, II canale, massima garanzia, vendesi 35.000. Telefonare 26049. 54397 M

VENDO e scambio televisori, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, condizionatori d'aria, scaldabagno, lampadari artistici. Telefonare 725233. 50678 M

VENDONSI bottiglie vuote. Telefonare 36366. 636 M

N Acquisti d'occasione L. 60
A.A.A.A. ACQUISTIAMO: soprammobili, quadri, salotti, giacenze ereditarie, camere letto, pranzi. Telef. 28551. 54375 N

**in piena stagione
prezzi
di fine stagione**

SU

**frigoriferi
lavastoviglie
lavatrici
cucine elettriche e a gas**

della meravigliosa produzione **REX**

Sono articoli che non hanno «stagione», perchè servono tutto l'anno. Tuttavia, in questo periodo, l'Universaltecnica pratica su di essi prezzi e condizioni eccezionalmente favorevoli.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBOLDI 4

PIAZZA GOLDONI 1

P Rapp. piazzisti L. 70

CERCASI giovane dinamico vaste conoscenze anche prima occupazione da avviare produzione campo automobilistico nautico. Rivolgerti Autosalone Derby piazza Scrocola 3. 30835 P

IMPRESA importazione nazionale assume personale residente a Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata remunerata stipendio provvisorio opportunità carriera rapida interessante, minimo 28 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassella 50610 P. SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80
A.A.A. SIMCA 1000 perfetta vend. privato. Tel. 51741. 13093 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 D '65; Fiat 1500 '63; 500 F; Giulietta '71; 500 '63; Bianchina '64; 850 '65; Taurus 12M; Simca 1300; 500 Belvedere '54; 600 furgone; Motocarro Aermacchi ribaltabile '64; Fiat 2100 '61; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1400 '54; 1400 '55; 1400 '56; 1400 '57; 1400 '58; 1400 '59; 1400 '60; 1400 '61; 1400 '62; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1400 '54; 1400 '55; 1400 '56; 1400 '57; 1400 '58; 1400 '59; 1400 '60; 1400 '61; 1400 '62; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1400 '54; 1400 '55; 1400 '56; 1400 '57; 1400 '58; 1400 '59; 1400 '60; 1400 '61; 1400 '62; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1400 '54; 1400 '55; 1400 '56; 1400 '57; 1400 '58; 1400 '59; 1400 '60; 1400 '61; 1400 '62; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1400 '54; 1400 '55; 1400 '56; 1400 '57; 1400 '58; 1400 '59; 1400 '60; 1400 '61; 1400 '62; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1400 '54; 1400 '55; 1400 '56; 1400 '57; 1400 '58; 1400 '59; 1400 '60; 1400 '61; 1400 '62; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1400 '54; 1400 '55; 1400 '56; 1400 '57; 1400 '58; 1400 '59; 1400 '60; 1400 '61; 1400 '62; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1400 '54; 1400 '55; 1400 '56; 1400 '57; 1400 '58; 1400 '59; 1400 '60; 1400 '61; 1400 '62; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1400 '54; 1400 '55; 1400 '56; 1400 '57; 1400 '58; 1400 '59; 1400 '60; 1400 '61; 1400 '62; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1400 '54; 1400 '55; 1400 '56; 1400 '57; 1400 '58; 1400 '59; 1400 '60; 1400 '61; 1400 '62; 1400 '63; 1400 '64; 1400 '65; 1400 '66; 1400 '67; 1400 '68; 1400 '69; 1400 '70; 1400 '71; 1400 '72; 1400 '73; 1400 '74; 1400 '75; 1400 '76; 1400 '77; 1400 '78; 1400 '79; 1400 '80; 1400 '81; 1400 '82; 1400 '83; 1400 '84; 1400 '85; 1400 '86; 1400 '87; 1400 '88; 1400 '89; 1400 '90; 1400 '91; 1400 '92; 1400 '93; 1400 '94; 1400 '95; 1400 '96; 1400 '97; 1400 '98; 1400 '99; 1400 '00; 1400 '01; 1400 '02; 1400 '03; 1400 '04; 1400 '05; 1400 '06; 1400 '07; 1400 '08; 1400 '09; 1400 '10; 1400 '11; 1400 '12; 1400 '13; 1400 '14; 1400 '15; 1400 '16; 1400 '17; 1400 '18; 1400 '19; 1400 '20; 1400 '21; 1400 '22; 1400 '23; 1400 '24; 1400 '25; 1400 '26; 1400 '27; 1400 '28; 1400 '29; 1400 '30; 1400 '31; 1400 '32; 1400 '33; 1400 '34; 1400 '35; 1400 '36; 1400 '37; 1400 '38; 1400 '39; 1400 '40; 1400 '41; 1400 '42; 1400 '43; 1400 '44; 1400 '45; 1400 '46; 1400 '47; 1400 '48; 1400 '49; 1400 '50; 1400 '51; 1400 '52; 1400 '53; 1